

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 44 - (Spediz. in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 21 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabili ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

CODICI DI VITA

Le ore dense di storia inducono ai silenzi carichi di pensiero. La guerra è una scadenza di somma austerità e mobilità le volontà e i cervelli. Lo slancio del combattente trabocca da un sottosuolo di convinzioni lentamente maturate, di sensibilità generosamente purificate: così l'atteggiamento virile della Nazione è frutto e fonte di sempre nuovi propositi e di rinvirgite contemplazioni. Il dolore è fecondo. Un poeta futile, dopo un'acre esperienza, ha l'irrazionalizzato questa idea intimamente cristiana: « Il piacere è per il nostro corpo, ma il dolore è per la nostra anima ». Dai deserti grigi e dai ciglioni fitti, sui mari e nei cieli, ovunque, la umanità provata e pericolante è pur indotta a un rinnovamento di vita.

Sono le ore in cui ci si pone di fronte alla vita, come a specchio della storia. Perché il dolore? Perché la morte? L'esistenza abituale, dal ritmo calmo e consolatore, è stata divelta: immersa nel vortice universale. Perché? Il nostro istintivo, anche se involontario, egoismo è oggi schiodato dai suoi attacchi, tributario di doveri e di necessità urgenti e prementati. Quale il « fine » della nostra esistenza? L'anima — anche la più dissipata — entra di istinto nell'atteggiamento che possiamo dire « religioso » rispetto alla vita, di cui interroga il valore. Atteggiamento il quale è già un incipiente stato di Grazia. La guerra è carica di sofferenze, ma anche di illuminazioni. In questo è il suo lato provvidenziale.

E' spontaneo che lo sguardo si levi verso le cime: alle supreme Cattedre dello spirito, dalle quali, appunto come sui vertici montani, albeggiano le luci di una sempre fresca alba di verità. Ci si volge alla Chiesa. Dall'insegnamento del magistero cristiano e rompono le sagaci e consumate esperienze della sapienza umana e divina. La Chiesa infatti è la sintesi di una illuminazione soprannaturale e di una secolare esperienza di vita. Essa — a differenza del breve ciclo dell'esistenza di un uomo — ci parla il linguaggio elaborato da evi di conoscenza e di lotta. Ha saggiato la natura, ha soppesato la cultura, ha svelato l'essenza delle passioni, ha toccato la fonte della obiettività certezza. La grande parola del Magistero cattolico oltre che ispirarsi al tocco del divino, filtra da una titanica conoscenza della storia e da una angelica esperienza della vita.

Oggi, la pausa carnevalesca è appena un anacronistico richiamo del Calendario. Chi pensa a dissipazioni? Si combatte. Interesse invece sfogliare la prima pagina delle Pastorali che l'Episcopato italiano prepara per la Quaresima. Il primo fascioletto fra mano sotto un titolo suggestivo « La Provvidenza di Dio e l'ora attuale »; lettera di S. E. Mons. Evasio Colli Vescovo di Parma, Direttore Generale dell'Azione Cattolica Italiana. Chi almeno una volta non si è domandato, nel turbo del ciclone: ma perché l'Idio permette tutto ciò? Eppure... Non si può dire di possedere una visione cristiana, cioè veramente umana, della realtà e degli eventi se non contemplandoli attraverso un fermo e tranquillo atto di Fede. E' la parola di S. Agostino: « Non è concepibile la Religione se non si crede a una Provvidenza divina che vigila e ha cura di noi ». Cicerone col solo lume della ragione naturale aveva concluso: « Se si ammette che esiste Dio, è necessario pure ammettere che Egli faccia qualche cosa di eccellente: ora non vi ha cosa più eccellente del governo del mondo: dunque il mondo è governato dalla sapienza di Dio ». Alla storica assemblea che doveva dare l'assetto definitivo agli Stati Uniti, il grande Beniamino Franklin si levò in piedi e disse: « Signori, preghiamo! Io ho vissuto molto e sono vecchio, ma quanto più mi sono avanzato negli anni, tanto più ho conosciuto che è l'Idio che governa gli affari degli uomini ».

Queste battute introduttive ci

I colloqui di Merano e la comune condotta della guerra marittima

BERLINO, 20 sera. Tutti i giornali stamane pubblicano in prima pagina alcune fotografie dell'incontro avvenuto a Merano fra i Comandanti in capo delle flotte dell'Asse, grand'ammiragli Raeder e ammiraglio Riccardi, sottolineando l'importanza dei colloqui per la comune condotta della guerra marittima dei due Paesi alleati contro la Gran Bretagna.

Ammonimento e risposta alle chiacchiere di radio Londra

BUCAREST, 20 sera. L'incontro di Merano tra gli ammiragli Riccardi e Raeder viene posto in rilievo dal Porunca Vremi che tra l'altro afferma essere stato esso non soltanto un ammonimento, ma anche una risposta delle potenze dell'Asse alle chiacchiere serali della radio Londra in attesa della dimostrazione palmare della capacità offensiva di quelle forze che si preparano per gli annunciati avvenimenti di primavera.

Gli assegni familiari agli operai richiamati

Il Decreto convertito in Legge

ROMA, 20 sera. Le Commissioni legislative riunite dell'agricoltura, della industria, degli scambi commerciali e delle professioni ed arti, sotto la presidenza del vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Barone De Francisci, hanno esaminato in due importanti adunanze — alle quali ha partecipato il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Amicucci — il disegno di legge per la conversione del decreto legge 26 ottobre 1940, n. 1495 sugli assegni familiari agli operai, richiamati alle armi.

Ha riferito su di esso il cons. naz. Capoferri il quale, d'accordo col cons. naz. Lantini, ha proposto due emendamenti agli articoli 2 e 3 del decreto legge, diretti allo scopo di facilitare le pratiche per la riscossione degli assegni.

Ha poi avuto luogo una ampia discussione alla quale hanno partecipato oltre al relatore, i consiglieri nazionali Riasi, Folliero, Lantini, Massimino, Montagna, Orsolin-Cancelli, Panconesi e Venturi soprattutto per estendere il beneficio degli assegni anche agli operai richiamati disoccupati, ma il cui rapporto di lavoro non sia cessato da oltre 90 giorni e per fare assumere allo Stato anche l'onere della corresponsione degli assegni per il settore della agricoltura.

Il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, in seguito ad accordi presi col Ministro delle finanze, ha dichiarato nella seconda adunanza che il Governo era lieto di accettare questi emendamenti proposti dai cons. naz. Venturi e Orsolin-Cancelli, mentre poteva dare assicurazioni, alla camera Panconesi, che per gli impiegati delle categorie aggregate alla cassa unica, si sarebbe provveduto in altra sede. E' stata quindi approvata la conversione in legge del decreto legge con questi emendamenti e con quelli proposti dai consiglieri nazionali Capoferri e Lantini.

I gravi effetti del bombardamento di Suez

ANKARA, 20 sera. Negli ambienti del Cairo si confermano i gravi effetti del bombardamento di Suez effettuato martedì. In tutta la regione settentrionale dell'Egitto è stato dato l'allarme. Gli inglesi però mantengono il silenzio.

Il capo di S. M. russo riceve gli addetti militari

MOSCA, 20 sera. Il nuovo capo di stato maggiore generale Schukov, ha ricevuto oggi gli addetti militari stranieri accreditati a Mosca.

r. m.

Nell'oasi di Cufra una colonna autocarrata avversaria è costretta a ripiegare con sensibili perdite

Basi aeree e piroscali nemici colpiti dai velivoli italiani e germanici

BOLLETTINO N. 258

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco nessuna azione di particolare rilievo. Nell'Africa Settentrionale, una colonna autocarrata nemica, che aveva tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni dell'oasi di Cufra, è stata prontamente controattaccata e costretta a ripiegare, con sensibili perdite.

Nostri velivoli hanno bombardato basi aeree nemiche. Velivoli del C. A. T. hanno bombardato e mitragliato con efficacia risultato numerosi mezzi meccanizzati e postazioni di batterie nemiche. Sono stati abbattuti 5 caccia nemici.

Altri velivoli germanici hanno attaccato in picchiata piroscali nemici nel mare Mediterraneo. Due piroscali da 8 mila tonnellate ed altri di minore tonnellaggio sono stati colpiti con bombe di grosso e medio calibro.

Nell'Africa Orientale, nel basso Giuba, il nemico ha ripetuto violenti attacchi per forzare il fiume. Negli altri settori, azioni di carattere locale. Nostri aerei hanno attaccato mezzi e truppe nemiche nello scacchiere nord (Eritrea).

Aerei nemici hanno compiuto una incursione su un nostro centro dell'Eritrea. Un velivolo britannico è stato abbattuto dalla nostra difesa. Altro velivolo nemico, attaccato da un nostro bombardiere è caduto in fiamme nel basso Sudan. (Stef.).

La fedeltà all'Italia delle genti dell'Impero

GIMMA, 20 sera.

Sulla grande piazza di Mucusi sono convenuti tutti i capi ed i notabili del Limmu Ennaria con numerose rappresentanze delle popolazioni native per riaffermare solennemente, davanti al Commissario ed ai residenti, la loro fedeltà e devozione incombibile al Governo italiano, che ha liberato la regione dal giogo negustita, portando la libertà, la civiltà e il benessere.

Il territorio del Limmu Ennaria, già testimone dell'ardimento e del sacrificio dei nostri pionieri ed esploratori, con questo gesto spontaneo e significativo ha voluto confermare i propri sentimenti di fedeltà e dimostrare ancora una volta come siano ormai lontani i tempi in cui il territorio stesso era covo di briganti e fonte di disordini.

Balabat Saba Betan, capo principale del Limmu Ennaria, giunto dietro sua richiesta a Gimma, ha tenuto ad esprimere al Governatore i sentimenti di indefettibile fede e riconoscenza propri e di tutti i capi e della popolazione, auspicando alla immancabile vittoria finale delle armi italiane.

Le gravi perdite subite dagli inglesi in Libia confermate dai prigionieri

BERLINO, 20 sera.

Il D. N. B. pubblica: « Soldati appartenenti all'esercito britannico operanti nell'Africa settentrionale e fatti prigionieri dagli italiani hanno dichiarato che i combattimenti in Libia sono stati per i britannici particolarmente sanguinosi. »

« Alcuni prigionieri che appartenevano ad un reggimento della Palestina hanno dichiarato che l'artiglieria italiana ha avuto un'azione micidiale fra le fanterie britanniche, durante la battaglia di Bardia. Su di un reggimento britannico formato da più di duemila soldati, che si erano portati all'attacco, soltanto poche centinaia hanno potuto tornare. Il resto è stato distrutto dalla artiglieria e dalle mitragliatrici italiane. Parecchi feriti britannici vengono curati in Egitto, mentre migliaia di feriti australiani vengono mandati in Palestina, ove però tutti gli ospedali sono pieni. »

« Le autorità continuano a richiedere edifici, per potere accogliere il continuo arrivo di feriti, provenienti dai fronti nord-africani. Le dichiarazioni di questi prigionieri smentiscono quindi chiaramente l'affermazione del Comando supremo britannico, secondo la quale le perdite dei britannici a Bardia sarebbero state di 500 uomini. Le dichiarazioni dei prigionieri dimostrano come solamente un reggimento della Palestina ha avuto nel corso delle operazioni più di 500 morti. »

L'Inghilterra rallenta i rifornimenti alla Grecia

BUDAPEST, 20 sera. In una corrispondenza da Atene il Magyarasz, riferisce del vivo malcontento che regna negli ambienti militari e politici di Atene, nei confronti dell'Inghilterra per il fatto che questa, ancora una volta, sta mancando alla parola data. Prima che la Grecia fosse trascinata dagli inglesi ad adottare, nei confronti dell'Italia, quello atteggiamento che doveva portare alla guerra, l'Inghilterra aveva fatto alla Grecia ogni sorta di promesse, circa gli aiuti e i rifornimenti di cui avesse avuto bisogno. Scoppiato il conflitto voluto dalla Gran Bretagna e che, secondo i suoi desideri, avrebbe dovuto dar fuoco alle polveri in tutta la penisola balcanica, l'Inghilterra, visto svanire il suo grande sogno, ha gradatamente rallentato il ritmo iniziale dei rifornimenti alla nuova alleata.

Il Governo di Atene ha già manifestato, reiteratamente, in forma ufficiale, il suo malcontento all'Inghilterra, invitandola a mantenere la parola ed a riprendere in pieno la fornitura dei materiali necessari alla condotta della guerra, ed al vettovagliamento del popolo ellenico. (Stef.).

Le questioni danubiane esaminate in una riunione a Vienna

VIENNA, 20 sera. La Commissione provvisoria per la trattazione delle questioni danubiane nel settore sopra Braila si riunisce oggi a Vienna per la prima volta sotto la presidenza di un rappresentante germanico. Alla seduta partecipano rappresentanti dei Governi italiano, russo, romeno e bulgaro.

Gli aiuti alle popolazioni bisognose

Perché è fallito il piano Hoover

ROMA, 20 sera.

A proposito del « no » opposto da Churchill alle proposte avanzate dall'ex presidente americano Hoover per un invio di soccorsi alle popolazioni sofferenti del Belgio e delle altre zone occupate della Germania, in vista delle immense devastazioni portate dalle truppe britanniche in ritirata da questi territori, il *Giornale d'Italia* dice che non c'è da sorprendersi della nuova manifestazione di quel clan britannico che ha voluto la guerra e del quale, nel suo recente libro, Welles ha denunciato l'assenza di ogni generosità umana e sociale.

« Ma quali sono veramente le ragioni del rifiuto britannico? In primo luogo — prosegue sempre il giornale — v'è quella del livore contro i belgi, come contro i francesi, che hanno abbandonato la partita delle armi prima del tempo, ossia prima di essersi sacrificati fino all'ultimo uomo per la causa dell'impero britannico. Naturale quindi il rifiuto di dare via libera ai soccorsi americani. Muovano i belgi di fame a punizione del grave delitto commesso per non essere morti fino all'ultimo uomo sui campi di battaglia in difesa degli uomini e delle borse della Gran Bretagna. »

« Ma c'è oltre a questa anche un'altra ragione dell'intransigenza britannica contro i soccorsi alle popolazioni dei territori occupati. Infatti, Londra cerca di speculare sui disagi e sullo spettro della fame di quelle popolazioni, capaci eventualmente di sollevare queste genti in torridi movimenti atti a disturbare l'occupazione e l'opera di ricostruzione della Germania contribuendo con ciò per via indiretta alla resistenza inglese. »

E il *Giornale d'Italia* conclude — dopo aver notato che l'Inghilterra cerca alleati nella fame e nel disagio di vaste plaghe dell'Europa continentale — osservando come l'intransigenza britannica sia la riprova delle difficili condizioni alle quali è ridotta la sua resistenza, e come invano essa tenti di interferire sugli altri popoli nel calcolo errato di una generale confusione europea di spiriti e di interessi.

Vivace reazione della stampa francese

PARIGI, 20 sera.

Il rifiuto opposto dall'Inghilterra al piano Hoover per il vettovagliamento delle popolazioni bisognose della Francia e del Belgio, ha prodotto anche nell'opinione pubblica francese un profondo senso di indignazione. La stampa, facendosi interprete di tale stato d'animo, rileva, in violenti articoli, come la Inghilterra stia ora compiendo nei confronti dell'ex alleata tradita una nuova, ancora più grave azione. Essa vuole affamare le popolazioni i cui poderi e le cui abitazioni sono state distrutte e saccheggiate dalle truppe britanniche in fuga verso il mare.

Il giornale *La France au travail* scrive che in seguito all'opposizione inglese, i circoli politici degli Stati Uniti devono porsi la questione se la Francia debba essere lasciata morire di fame o meno.

« Le proposte di Hoover — deplora il giornale — non hanno trovato eco sufficiente né alla Casa Bianca né presso il Segretario di Stato americano ». Il giornale attacca particolarmente Lord Halifax.

Il *Matin*, a sua volta, afferma che l'egoismo anglo sassone è senza limiti e stigmatizza violentemente la affermazione di Halifax, il quale ha nettamente dichiarato di volere a tutti i costi il blocco integrale senza preoccuparsi dei milioni di vittime innocenti.

Sirascichi dell'uragano abbattutosi sulla Spagna

35 persone travolte nel crollo di una casa - 150 mila alberi schiantati - Trecento campanili abbattuti

MADRID, 20 sera. Un'orribile disastro è avvenuto la notte scorsa in via Toledo. In un vecchio edificio dalle mura cadenti, dichiarato da tempo impraticabile, si erano rifugiati, giorni or sono, durante la furia della bufera, che le aveva cacciate dalle loro case, invase dall'acqua alcune famiglie indigenti, in tutte trentacinque persone.

I disgraziati avevano trasportato le loro poche robe nel temporaneo nuovo domicilio. La notte scorsa, il vecchio stabile, nel quale evidentemente il ciclone degli scorsi giorni aveva prodotto delle altre lesioni, è crollato improvvisamente.

Sino ad ora sono stati estratti dalle macerie 14 morti e 5 feriti. I lavori di sgombero continuano febbrilmente per trarre in salvo gli altri abitanti della casa, che si spera siano rimasti incolumi.

Si calcola che la bufera dei giorni scorsi abbia abbattuto in tutta la Spagna centocinquanta mila alberi. I campanili di trecento chiese sono crollati. A Bilbao è caduto una parte del tetto del convento delle Clarisse, uccidendo 4 suore.

Notizie che continuano a giungere dalle varie località, confermano che non si debbono registrare nuovi danni e che le condizioni del tempo migliorano.

Intanto un freddo intenso ha fatto seguito alla bufera. In quasi tutta la Spagna nevica ininterrottamente.

Scosse di terremoto

MADRID, 20 sera.

Si ha da Vigo che una scossa di terremoto ha posto la notte scorsa in allarme la popolazione, che si è rovesciata nelle vie. La scossa è stata segnalata anche a Pontevedra e nella provincia, dove sembra non abbia causato gravi danni.

Un Sottosegretariato per il vettovagliamento istituito in Turchia

ISTAMBUL, 20 sera.

Oggi è entrato in vigore un decreto legge col quale viene costituito il nuovo Sottosegretariato per il vettovagliamento. Sono state attribuite 160 mila lire turche per le spese occorrenti durante i primi quattro mesi. Il decreto precisa le attribuzioni del nuovo Sottosegretariato.



Nostra silurante in crociera bellica

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20 Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. E. il Card. Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide; S. E. il Card. Pietro Boetto, Arcivescovo di Genova; S. E. Mons. Cesare Boccadori, Arcivescovo di Modena; S. E. Mons. Alfredo Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio.

Il cordoglio del Santo Padre per il disastro di Santander

CITTA' DEL VATICANO, 20 Il Santo Padre Pio XII, per mezzo del Nunzio Apostolico a Madrid S. E. mons. Giovanni Cicognani, ha fatto pervenire al Governo spagnolo le sue particolari condoglianze per la grave sventura che ha colpito la città di Santander, e l'espressione del Suo vivo dolore per le vittime, unitamente alla paterna affettuosa benedizione per tutti coloro che hanno sofferto a causa della luttuosa calamità.

La morte di mons. Audó Amministratore Apostolico in Turchia

CITTA' DEL VATICANO, 20 Giunge notizia della morte di S. E. mons. Israel Audó, Vescovo ausiliario della Diocesi di Madrid in Turchia, ed Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi di Amida in Turchia, avvenuta in Madrid il 16 corrente. Il compianto Presule era nato in Alkosh, Diocesi di Mosul, nel 1859. Durante la Grande Guerra, mons. Audó aveva vissuto le ore tragiche del martirio di molti suoi figli. Nonostante la difficoltà di ogni genere, rimase al suo posto, dando esempio luminoso di spirito di sacrificio e coraggio pastorale, ed acquistandosi la venerazione di tutti anche appartenenti ad altre religioni.

Il Card. Lavitrano alla chiusura della Conferenza per l'unità della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO, 20 S. E. il Card. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Padre Coppede succede a P. Alfani nell'Osservatorio Ximeniano

FIRENZE, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

A succedere al compianto Padre Alfani, nella direzione dell'Osservatorio Ximeniano, è stato nominato il suo confratello Padre Cesare Coppede.

Il nuovo Direttore dell'Osservatorio Ximeniano padre Coppede, è apprezzatissimo per la sua esperienza, competenza scientifica, e per la sua attività scientifica, esclusivamente all'Osservatorio Ximeniano. E' autore di alcune pubblicazioni di matematica superiore. L'Insegnamento non ha mai distolto dalla sua attività religiosa, tanto che per 18 lunghi anni fu Superiore di varie Case dell'Ordine degli Scolopi.

Suora milanese vittima della guerra in Cina

MILANO, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

La imposta di ricchezza mobile e i salari

ROMA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

ma degli adeguamenti, in tanto viene accordato agli operai assunti dopo, in quanto si tratti di ditte già esistenti all'epoca della concessione degli adeguamenti salariali e alla condizione — anche per porre gli uffici in grado di eseguire gli opportuni controlli — che la maggiorazione stesse, quantunque congelata nel salario, siano contabilizzate nei fogli paga distintamente, in modo da rendere possibile, come per tutti gli altri operai assunti in precedenza, la discriminazione fra il salario-base e gli adeguamenti salariali.

Non "buffet", ma ristorante o bar

ROMA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Le solenni cerimonie a Panama per l'insediamento del Presidente

Larga partecipazione dei cattolici - La riconoscenza del dott. Arias al Papa

PANAMA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Il Card. Lavitrano alla chiusura della Conferenza per l'unità della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO, 20 S. E. il Card. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Padre Coppede succede a P. Alfani nell'Osservatorio Ximeniano

FIRENZE, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

A succedere al compianto Padre Alfani, nella direzione dell'Osservatorio Ximeniano, è stato nominato il suo confratello Padre Cesare Coppede.

Il nuovo Direttore dell'Osservatorio Ximeniano padre Coppede, è apprezzatissimo per la sua esperienza, competenza scientifica, e per la sua attività scientifica, esclusivamente all'Osservatorio Ximeniano. E' autore di alcune pubblicazioni di matematica superiore. L'Insegnamento non ha mai distolto dalla sua attività religiosa, tanto che per 18 lunghi anni fu Superiore di varie Case dell'Ordine degli Scolopi.

Suora milanese vittima della guerra in Cina

MILANO, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

La imposta di ricchezza mobile e i salari

ROMA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Un nuovo Breviario PUSTET

La Libreria Pontificia Federico Pustet esce con un nuovo «Breviario»; meglio, con una nuova edizione del suo «Breviario», ricca di importanti e pratiche innovazioni, sia dal punto di vista tipografico, sia da quello redazionale.

Nuova prova, oltre che di praticità d'interessamento, questa della Casa Pustet, che farà più apprezzare, anche a molti laici, il libro che è della Chiesa: la preghiera ufficiale, ed è una delle principali espressioni dell'adorazione pubblica dovuta a Dio e che, secondo l'idea primitiva, doveva essere recitata pubblicamente nella Chiesa da un coro di sacerdoti, di monaci o di vergini, con la partecipazione del popolo nella misura possibile.

Nel primi tempi del Cristianesimo, infatti, S. Paolo esortò i fedeli ad aprire i loro cuori a Dio «con salmi, inni, canti spirituali». Tutti gli Apostoli e i loro primi cooperatori nella predicazione dell'Evangelo hanno l'esempio di questa applicazione alla preghiera: recitano insieme, a ore determinate, delle formule che sono l'espressione dell'omaggio reso a Dio «una preparazione e un velo, una eco e una ripercussione del sacrificio sacramentale, dell'idea sacrificale e del culto sacrificale».

Sarebbe assai utile seguire, a traverso i secoli, lo svolgimento di questo pensiero e di questa «idea» del «Breviario». Si vedrebbe allora che il Libro della Pubblica Preghiera non è opera perfetta, sin dal primo momento, ma che si formò lentamente grazie al concorso dei fedeli e dei pastori, che ogni secolo ha fornito dei materiali per la costruzione di questo bell'edificio. Non è, per esempio, senza interesse ricordare un fatto che il nostro Breviario, il quale ne fu testimonia, racconta nelle sue «Confessioni».

Si era nella Settimana Santa dell'anno 885. Milano era agitata in seguito alle vendette degli Ariani. La Domenica delle Palme (6 aprile) Sant'Ambrogio compiva le funzioni sacre in una magnifica basilica da poco costruita che la Corte reale usava per le funzioni. La Basilica Porziana, per farvi celebrare il culto ariano. Alle ingiunzioni della Corte, il santo Vescovo risponde con un rifiuto e siccome temeva che il suo popolo, indignato dalle usurpazioni degli ariani, venisse a dolorosi estremi, si riunì nella principale Chiesa di Milano, come un generale che vuole restare padrone del campo. Lo dice il nostro Breviario, il quale ne fu testimonia, racconta nelle sue «Confessioni».

Si era nella Settimana Santa dell'anno 885. Milano era agitata in seguito alle vendette degli Ariani. La Domenica delle Palme (6 aprile) Sant'Ambrogio compiva le funzioni sacre in una magnifica basilica da poco costruita che la Corte reale usava per le funzioni. La Basilica Porziana, per farvi celebrare il culto ariano. Alle ingiunzioni della Corte, il santo Vescovo risponde con un rifiuto e siccome temeva che il suo popolo, indignato dalle usurpazioni degli ariani, venisse a dolorosi estremi, si riunì nella principale Chiesa di Milano, come un generale che vuole restare padrone del campo. Lo dice il nostro Breviario, il quale ne fu testimonia, racconta nelle sue «Confessioni».

Il prossimo insediamento di Gazzotti al centro internazionale dell'artigianato

LIPSIA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Padre Coppede succede a P. Alfani nell'Osservatorio Ximeniano

FIRENZE, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

A succedere al compianto Padre Alfani, nella direzione dell'Osservatorio Ximeniano, è stato nominato il suo confratello Padre Cesare Coppede.

Il nuovo Direttore dell'Osservatorio Ximeniano padre Coppede, è apprezzatissimo per la sua esperienza, competenza scientifica, e per la sua attività scientifica, esclusivamente all'Osservatorio Ximeniano. E' autore di alcune pubblicazioni di matematica superiore. L'Insegnamento non ha mai distolto dalla sua attività religiosa, tanto che per 18 lunghi anni fu Superiore di varie Case dell'Ordine degli Scolopi.

Suora milanese vittima della guerra in Cina

MILANO, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

La imposta di ricchezza mobile e i salari

ROMA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Un nuovo Breviario PUSTET

La Libreria Pontificia Federico Pustet esce con un nuovo «Breviario»; meglio, con una nuova edizione del suo «Breviario», ricca di importanti e pratiche innovazioni, sia dal punto di vista tipografico, sia da quello redazionale.

Nuova prova, oltre che di praticità d'interessamento, questa della Casa Pustet, che farà più apprezzare, anche a molti laici, il libro che è della Chiesa: la preghiera ufficiale, ed è una delle principali espressioni dell'adorazione pubblica dovuta a Dio e che, secondo l'idea primitiva, doveva essere recitata pubblicamente nella Chiesa da un coro di sacerdoti, di monaci o di vergini, con la partecipazione del popolo nella misura possibile.

Nel primi tempi del Cristianesimo, infatti, S. Paolo esortò i fedeli ad aprire i loro cuori a Dio «con salmi, inni, canti spirituali». Tutti gli Apostoli e i loro primi cooperatori nella predicazione dell'Evangelo hanno l'esempio di questa applicazione alla preghiera: recitano insieme, a ore determinate, delle formule che sono l'espressione dell'omaggio reso a Dio «una preparazione e un velo, una eco e una ripercussione del sacrificio sacramentale, dell'idea sacrificale e del culto sacrificale».

Sarebbe assai utile seguire, a traverso i secoli, lo svolgimento di questo pensiero e di questa «idea» del «Breviario». Si vedrebbe allora che il Libro della Pubblica Preghiera non è opera perfetta, sin dal primo momento, ma che si formò lentamente grazie al concorso dei fedeli e dei pastori, che ogni secolo ha fornito dei materiali per la costruzione di questo bell'edificio. Non è, per esempio, senza interesse ricordare un fatto che il nostro Breviario, il quale ne fu testimonia, racconta nelle sue «Confessioni».

Si era nella Settimana Santa dell'anno 885. Milano era agitata in seguito alle vendette degli Ariani. La Domenica delle Palme (6 aprile) Sant'Ambrogio compiva le funzioni sacre in una magnifica basilica da poco costruita che la Corte reale usava per le funzioni. La Basilica Porziana, per farvi celebrare il culto ariano. Alle ingiunzioni della Corte, il santo Vescovo risponde con un rifiuto e siccome temeva che il suo popolo, indignato dalle usurpazioni degli ariani, venisse a dolorosi estremi, si riunì nella principale Chiesa di Milano, come un generale che vuole restare padrone del campo. Lo dice il nostro Breviario, il quale ne fu testimonia, racconta nelle sue «Confessioni».

Si era nella Settimana Santa dell'anno 885. Milano era agitata in seguito alle vendette degli Ariani. La Domenica delle Palme (6 aprile) Sant'Ambrogio compiva le funzioni sacre in una magnifica basilica da poco costruita che la Corte reale usava per le funzioni. La Basilica Porziana, per farvi celebrare il culto ariano. Alle ingiunzioni della Corte, il santo Vescovo risponde con un rifiuto e siccome temeva che il suo popolo, indignato dalle usurpazioni degli ariani, venisse a dolorosi estremi, si riunì nella principale Chiesa di Milano, come un generale che vuole restare padrone del campo. Lo dice il nostro Breviario, il quale ne fu testimonia, racconta nelle sue «Confessioni».

Il prossimo insediamento di Gazzotti al centro internazionale dell'artigianato

LIPSIA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Padre Coppede succede a P. Alfani nell'Osservatorio Ximeniano

FIRENZE, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

A succedere al compianto Padre Alfani, nella direzione dell'Osservatorio Ximeniano, è stato nominato il suo confratello Padre Cesare Coppede.

Il nuovo Direttore dell'Osservatorio Ximeniano padre Coppede, è apprezzatissimo per la sua esperienza, competenza scientifica, e per la sua attività scientifica, esclusivamente all'Osservatorio Ximeniano. E' autore di alcune pubblicazioni di matematica superiore. L'Insegnamento non ha mai distolto dalla sua attività religiosa, tanto che per 18 lunghi anni fu Superiore di varie Case dell'Ordine degli Scolopi.

Suora milanese vittima della guerra in Cina

MILANO, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

La imposta di ricchezza mobile e i salari

ROMA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Cento miliardi di franchi in oro e la loro complicata storia

GINEVRA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

I giornali locali riproducono dal parigino *Matin* interessanti particolari su quella che si potrebbe chiamare la storia dei viaggi dell'oro francese, ammontante a cento miliardi di franchi.

Il *Matin* narra che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Bullitt, dopo di avere firmato il trattato fra Parigi e Londra, del 28 marzo, col quale le due Nazioni si impegnavano a non concludere una pace separata, compiva un passo presso Reynaud per persuaderlo a trasportare l'oro francese negli Stati Uniti per ragioni di sicurezza.

Reynaud accedeva alla proposta di Bullitt, e ordinava al Ministro delle Finanze di inviare agli Stati Uniti l'oro contenuto nelle casseforti della Banca di Francia per l'ammontare di 60 miliardi di franchi, mentre gli altri quaranta miliardi di franchi seguivano gli spostamenti della Banca prima a Saumou e poi a Bordeaux e infine a Clermont Ferrand.

Successivamente, Reynaud ordinava il trasporto di questi 40 miliardi di franchi a Dakar, dove, dopo una serie di incidenti e di contrattamenti, l'oro giungeva in salvo.

La morte improvvisa di un generale nipponico

TOKIO, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Padre Coppede succede a P. Alfani nell'Osservatorio Ximeniano

FIRENZE, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

A succedere al compianto Padre Alfani, nella direzione dell'Osservatorio Ximeniano, è stato nominato il suo confratello Padre Cesare Coppede.

Il nuovo Direttore dell'Osservatorio Ximeniano padre Coppede, è apprezzatissimo per la sua esperienza, competenza scientifica, e per la sua attività scientifica, esclusivamente all'Osservatorio Ximeniano. E' autore di alcune pubblicazioni di matematica superiore. L'Insegnamento non ha mai distolto dalla sua attività religiosa, tanto che per 18 lunghi anni fu Superiore di varie Case dell'Ordine degli Scolopi.

Suora milanese vittima della guerra in Cina

MILANO, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

La imposta di ricchezza mobile e i salari

ROMA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Fervide manifestazioni fra le truppe dell'Italia meridionale

ROMA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Sotto gli auspici del Ministero della Guerra, il «Giornale parlato», ha disposto alcune manifestazioni d'assistenza spirituale fra le truppe dislocate in varie località, dell'Italia meridionale. Ufficiali combattenti, feriti e mutilati, all'uopo designati, hanno esposto le ragioni e le finalità di questa nostra guerra di indipendenza ad oltre 20 mila soldati, marinai ed avieri, che hanno confermato morale altissima e ardente entusiasmo.

li e foraggi verranno prosciugate le paludi e moltissimi laghi. Si spera di ricavare così un milione di ettari di terreno per sostituire i territori ceduti all'U.R.S.S. dopo la guerra russo-nipponica.

Presentazione di credenziali al Caudillo

MADRID, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Hanno oggi presentato le credenziali al Caudillo l'ambasciatore del Cile ed i ministri del Giappone e di Costarica.

La Svizzera vorrebbe una propria marina mercantile

BERNA, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

La morte improvvisa di un generale nipponico

TOKIO, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

L'esecuzione di una condanna a morte per alto tradimento a Berlino

BERLINO, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Piatto unico a Londra

NUOVA YORK, 20 S. E. il Card. Alfani, Arcivescovo di Palermo, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione Cardinalizia per l'A. C. I. e Presidente dell'Associazione Italiana per l'Oriente Cristiano, ha assistito alla chiusura della Conferenza, promossa dal Centro per l'Unità della Chiesa. L'oratore era il prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. il quale ha parlato sul tema «L'A. C. e l'unità della Chiesa».

Si ha da Londra che il ministro dei rifornimenti ha ordinato che in avvenire tutti i pasti nei ristoranti inglesi dovranno consistere in un unico piatto.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

ACIDITA' ECCESSIVA DELLO STOMACO

L'acidità eccessiva dello stomaco spesso produce bruciori, oppressione di stomaco, nausea o eruttazione acide. Frequentemente, l'eccesso di acidità produce anche la fermentazione del cibo non digerito, che è nociva allo stomaco; così le delicate pareti dello stomaco possono infiammarsi. Dunque, se soffrite di malesseri digestivi, una piccola dose di polvere, oppure due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, vi daranno immediato sollievo. L'acidità eccessiva sarà neutralizzata e la nociva fermentazione del cibo verrà arrestata. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) rimedio dei disordini digestivi, viene facilmente assimilata dallo stomaco più delicato. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 5,50 o Lire 9,00. (Aut. Pr. Firenze N. 7978-Div. 5, 3-30-XVII)

Il 99 per cento degli uomini

pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione VITA, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA
9 MILIONI DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12
ULTIMI GIORNI DI VENDITA

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Albilana 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

L'orecchio di Dionigi

Il tiranno dello scrittore di solito è il pubblico. Perciò lo scrittore si è foggato quella specie di orecchio di Dionigi a rovescio, che si chiama «L'ECO DELLA STAMPA» (Via Giuseppe Compagnoni 28, Milano).

Non potremmo incoraggiare questa speculazione, se d'altra parte l'ufficio dei ritagli non avesse delle mansioni più nobili, oltre quella di far da orecchio. Quella per esempio di far servizio per argomenti. Vi interessa saper del Vesuvio? Scrivete all'«Eco» e l'ufficio Vi spedirà tutti i ritagli di giornali e riviste riguardanti il vulcano. Così per tutti gli altri argomenti che vi interessano. (Il Frontespizio - Firenze - Novembre 1934)

Del 15 al 28 febbraio vengono emesse le nuove serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% a PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in sottoscrizione e in Buoni del Tesoro scadenti il 15 maggio 1941.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, pres

COLLOQUI SUL DIZIONARIO

Clavicembalo

gersi di possedere anche una terra dietro di sé, di aver una via più lunga che da ieri ad oggi non poteva neppure pensarle quelle pastoie. Si può dire che la vista non le bastasse per abbracciare l'insieme e valutare il particolare e tutto le sia allora apparso alla confusa, senz'ordine, senza corpo anche, quasi senza una propria realtà. Così ti spieghi il semplicismo con cui cominciano i ritorni: per esempio la candida incoerenza tranquilla delle "versioni" pianistiche di Domenico Scarlatti fatte dal Bülow, dal Tansig che assunte nel comune repertorio con-

con l'altro (oggi ti pare per un capriccio smemorato) e il nome di clavicembalo acquista un valore di stirpe, di specie; generico, indulgente ad accogliere sotto la sua etichetta una serie svariata di strumenti, magari di varianti di uno stesso. Per eredità dei suoi avi portati fu piccolo poi via via avrebbe sino a rendersi strumento sostanziale anche per l'occhio. Al di fuori dell'organo non ce n'era uno più grande e neanche più bello perché per essere familiare alle corti e prediletto dalle dame fu spesso bellissimo come forse mai non ce n'ebbero.

Perché allora morì, mi chiedi? Potrei ammonirti con effetto che il perché della morte è sempre invisibile e tu forse ammutoliresti sull'inganno che la risposta vale solo per gli uomini non per le loro cose. L'essenza intellettuale del clavicembalo o, più semplicemente, i suoi rapporti con la voce umana aiutano a risponderti su almeno una ragione. L'espansione sovrana, col relativo concetto solistico-espressivo di detta voce, che dalla canzone popolare filtrata nel vaglio aulico della Camera-ta Fiorentina e in quello lirico del Monteverdi imbeve di sé, gran parte della

negari di Hurlenel. Poi anche qua l'esperienza? mutar d'atmosfera?) - si dà l'ordine e all'accensione amorosa e visionaria succede l'attenzione che osserva, riflesso di un'affettività fatta anteriore. La terra scoperta cominci a vederla tagliata con un profilo continuo, unito sulla linea d'orizzonte; le punte senza metodo cedono a viaggi sistemati su itinerari e sbarcando i colori ora cogliere del paese anche i suoni e profumi: per la musica il suono che è il respiro e la vita per la quale i fantasmi di autori e di opere possono reincarnarsi. Ne derivano prima di tutto ricerche di sonorità sugli strumenti attuali che si riflettono nella tecnica esecutiva, nel tocco, nella cadenza, nel modo di porre le dita sul tasto o sulla corda e le labbra all'orifizio, con la volontà di piegare il mezzo moderno all'immagine dell'antico. Poi anche i ritorni di quegli stessi strumenti riuscitati.

Mentre le linee della sua sagoma mutano secondo la moda dell'ambiente d'intorno, rettilinee, angolose o ininterrotte in curvature di volute rococò arricchite con morbidezza, le piane superfici, i fianchi falcati, il coperchio all'esterno e all'interno s'ornano di pitture dove le immagini si succedono secondo la storia figurativa della mitologia nobile, antica di Giulio Romano, gli amorini di Teniers fiamminghi, le pastorelle di un Boucher. Finché ci s'affidia all'immaginazione per rappresentarsi l'altro suo aspetto quello fondamentale di tramite della musica, l'oggetto per definizione gracile, sommerso in una eterna sordina. Una voce esile, esile, polverosa, fragilissima, adatta solo a una decorazione ininterrotta di arabeschi. E quindi nasce il mito di un pianoforte creato e accolto come porto, come mèta finale a tante inquietudini insoddisfatte degli autori clavicembali-

quindi presceglie e incorona di lauri e rose anche i suoi strumenti. Il violino, cantante per eccellenza, l'oboe, che gode di tanti favori proprio per la sua somiglianza con la voce e poi altri strumenti e altri fiati (violoncello, viola, flauto) s'affermano nell'epoca prima di questa supremazia donando alla musica strumentale il canto, la melodia della vocale con l'imitazione dei suoi valori fonici: crescere e filtrare il suono, legarlo, farlo vibrare nell'aria con una vita quasi fisica, impreziosirlo delle virtuosità dell'ugola. Estranei al nuovo modo d'essere restano l'organo e il clavicembalo, i due vecchi monarchi, ma se il primo è intangibile per la sua vita chiusa nel tempio di Dio in colloqui immutabili, l'altro, mondanò, accusa i colpi o la lenta corrosione. Il suo canto ben lontano da quello ammaliante impallidisce e si svuota d'incanti? Ebbene conscio che ogni sforzo d'imitazione equivarrebbe a snaturarsi esse

Onorietà dolce e fonda

Tu lo sai, ogni arte ha la sua mortalità che sempre si accanisce sul mezzo con cui l'arte stessa si manifesta. Per la poesia, la pittura e scultura, le parole che si fan decrepite e incomprensibili, i colori decomposti, le forme sbrecciate, smussate. Per la musica, che per morire naturalmente s'ammutilisce, gli strumenti che arrochiscono: perdono funzione, si fanno oggetti, salgono le scale dei musei e si acciaccano su cassoni o in rinzucolano o stanno anche lì, in mezzo alla sala, ma sempre con un'aria cieca, mutilata; o, peggio ancora, cambian specie e funzione e l'esser riassunti come strumenti attivi è la prova tangibile di quella reincarnazione di fantasmi.

Da quando, e fu prestissimo, l'uomo oltre a cantare volle suonare, gli strumenti si moltiplicarono stabilendo supremazie inevitabili con loro decadenze e sostituzioni. Le ragioni per cui da circa un millennio quelli a ta-

stici. Nonostante i risultati di Domenico Scarlatti, Couperin, Purcell, e Bach e Handel svettanti sulla fitta serie dei minori non meno felice di episodi, nonostante la ricchezza e il valore della nostra letteratura, il clavicembalo aveva da esser stato un cilicio ai fianchi della creazione artistica, una briglia leggiera, ma dura come il metallo ad arrestarne gli slanci impetuosi. La realtà la si è potuta misurare solo dopo che dai musei o dalle fabbriche è rientrato nei ranghi degli strumenti attivi.

Se non hai avuto ancora occasione di ascoltarlo ti prevedo un primo stato di incantesimo, tutto popolato d'immagini emote in cui la musica è ritornata ad essere solo suono atmosferico, una specie di polvere luminosa, un alone alleavigazioni della fantasia. Seguirà un torpimento in cui ti parrà d'annebbiare nella noia incolore: la cosiddetta monotonia, patina che livella ciò che in qualche modo è insolito. E allora, proprio allora starai per conoscere la ricchezza dello strumento che hai di fronte. Infatti in quella nebbia, in quel grigiore, per poco che tu sia sensibile

si è ritirata di fronte al suo erede, il pianoforte.

Il tramonto di uno strumento ti ricopia quello d'uno stile, spento non per manchevolezza, ma per esser sommerso da un nuovo che gli è sorto accanto con i suoi mezzi e parole. Solo che lo strumento è più fortunato perché può esser riassunto tal quale quando affinità d'ideali o di gusti lo richiamano. Così si scrivono oggi il concerto di De Falla, il concerto campestre di Poulenc per il clavicembalo ripreso a costruire come un violino, un'arpa, magari un pianoforte: ritorni di sensibilità auditive e creative o anche nessun ritorno, solo un gusto del tipo di suono, della scrittura sonora lineare, a incisione, a punta secca che è suo retaggio. Effettivamente una rinascita. L'onda del tempo si rigonfia e ti lascia sulla sponda un clavicembalo; niente pitture, niente vaghe linee di sagomatura, una modesta proletaria, secondo il costume, ma nuova la vernice, nuovo il legno e l'avorio, nuovi lui col suo spirito vivo al modo delle risurrezioni delle cose.

E. TOSCANI

E. Zanetti

Una dattilografa ai Littoriali

Si stanno svolgendo in tutta Italia, i prelittoriali del lavoro che concluderanno nei littoriali, e cioè nella gara nazionale, cui, attraverso una selezione comunale e provinciale, perverranno i prelittori e le prelittrici per gareggiare in bravura e contendersi il titolo di Littore e di Littrice.

Non senza commozione, per chi ha mente ed esperienza per intuire e comprendere il significato ideale di certe minime, ma assisto alle svolgersi di quella gara, sulle quali aleggia un'orgogliosa fierezza intesa a dimostrare l'abilità, conseguita attraverso un percorso di apprendimento prolungato approntato. Sono i giovani lavoratori e giovanissime lavoratrici, talune ancora adolescenti, quelli che hanno volentersamente prolungato le ore del quotidiano lavoro per dedicarle ad un allenamento perfezionistico. Un esempio, la prova apparentemente più facile: la gara per dattilografare. Superata, con qualche incertezza d'espressione, rivelante un interno tremore, la prova culturale, quella grande, la più complessa, viene allora turbata da una scelta, con esponente sardonio

la macchina meglio in luce, passa e ripassa ora la mano nera sulla scintillante tastiera e non sai bene se sia quella una carezza o una amica, od un atto che vuole dare una forza ribelle. Pochi attimi, attese, e la macchina, con le sue mani, daranno l'impressione di un prolungato frullar d'ali, mentre il ticchietto rapido e ritmato dalla battuta dei tasti darà la misura della celerità e della destrezza. Ma non soltanto il cronometro della tua audace macchina determineranno la disputa classica; la gioiame alla rapidità della scrittura sotto dettato, deve unire la precisione dell'ortografia, la disposizione estetica, il metodo della scrittura; deve dimostrare di essere la padrona di tutta la macchina, di conoscere i segreti inconfessati, di essere i suoi tabulatori, i complicati interspazi, i margini e decimali; deve in una parola dimostrare d'esser brava. La gara diventa appassionante.

ti ticchietto si fa vertiginoso, rapida scatta la molla per l'inversione del nastro, con gesto rapidissimo la dattilografa libera il rullo per asportarne il foglio dattilografato. Guardatele ad una ad una queste concorrenti. Il loro viso rivela una tensione che ingaggia tutte le facoltà dell'individuo, tutti i muscoli sembrano in perfetta tensione di sforzo composto in serenità armoniosa.

Le più svelte hanno finito e stanno rileggendo il dattilografato; uno scatto di dispetto sottolinea ogni emozione, ma in complesso, son soddisfatte. Taluna invece, ancora mallestra, s'attarda stizzendosi contro i fasti che incrociano dall'alto nell'aria; s'incastrano, contro la rotella nel nastro che s'è incantata; una ha ceduto le armi sentendosi impari alla fatica. Arrivino quella che ha 95 probabilità su 100 di uscir vittoriosa. L'abituale calma è tradita da una commovente che si tuffa le guance di pallo pallide; una personcina slanciata, armoniosa i suoi occhi sembrano celare un segreto custodito nel cuore, con gelosia ritrosa.

Scusa sorella, quanti anni hai? Diciotto.

Da tanti anni lavori?

Da immemore! appena terminato l'arrivamento; avevo allora 15 anni.

Dove lavori?

Sono dattilografa per l'azienda commerciale di... (un'azienda or

ganizzata secondo la più moderna tecnica).

Permettimi ancora una domanda: sei contenta del tuo lavoro, vorresti continuarlo per tanti anni ancora?

Gli occhi della mia interlocutrice hanno un bagliore improvviso, il volto le si fa di fiamma mentre

Ho capito, e lei sorride con affettuosità.

E' stato lui a volere che partecipi con lei al Litorale, dice che ogni studio di perfezionamento ci fa più buoni e che ogni sforzo su noi stessi ci fa salire in alto. Non vi sembra un po' troppo... filosofo il mio Pietro? Ma l'ho voluto accontentare, anche se... è costato un po' di tempo, ma l'ho raggiunto. E di lavoro seduta alla macchina per tentare di migliorare la velocità delle mie dita. Ora vado a casa e gli scrivo che spero di essere... prelittrice.

«... e cercherò signorina, siete stata davvero la migliore, le dice il presidente della Commissione.

Sorride a giovane, il suo sguardo, seguendo il suo cuore, guarda lontano: sorride a questa giovane la visione del giovane che dalla terra d'Acqua le scrive fra le mani una poesia, di esser buona e di partecipare.

Non vi pare sia questo un brano di vera e propria poesia del lavoro? Quel giovane ha scritto con semplici frasi una grande verità, e l'ha scritta a colei che illumina la sua gioinezza con il sole d'un sorriso, e che, in un giorno santo: e l'ha scritta in quella gioventù umilmente, gioiosamente obbediente, sforzandosi di essere nella gara che sapeva sarebbe stata combattuta da valorosi concorrenti; essi hanno dimostrato aver compreso il fine dei Littorali, il fine che non si esaurisce nella conquista d'un ambito primato, ma che si concretizza nello studio attento e perseverante per incrementare le capacità lavorative, per rendere la creatura capace di assolvere il proprio compito: in una parola per «clevarla e farla migliore».

A. M. Racca

Il "Leonardo, di Palermo non sarebbe autentico

PALERMO, 20 settembre

Sono stati fatti accurati esami del quadro della Madonna rinvenuto nella Cappella dei Cappuccini e attribuito a Leonardo. Il prof. Guido Gregorietti incaricato dell'esame ha dichiarato fra l'altro che la « tavoletta, dei Cappuccini è preparata e dipinta ad olio, e condotta con una tecnica giunta ad uno stato tale di evoluzione, per cui non si può pensare ad un tentativo. Per questa ed altre ragioni, fra cui importantissima quella che il dipinto reca un gioiello, che orna il petto della Madonna, il quale gioiello è racchiuso in un piccolo cartoccio, il che è in netto assoluto contrasto con l'epoca alla quale si vuole attribuire il dipinto, ci troviamo dunque di fronte ad un dipinto, la cui forma tradisce un inconfondibile carattere stilistico di epoca posteriore a quella di Leonardo.

Le acute osservazioni del pittore Gregorietti, che è uno dei più appassionati cultori della pittura del '400, infirma, come ben può vedersi, le tesi che si tratti di un autentico Leonardo.

L'argomento è bello e suggestivo, ma non è certo nelle forme chiuse di un articolo che potrebbe essere trattato. Noterò, invece, che questo contrasto fra classicismo ed anti-classicismo, vivo ancora ai nostri giorni, è antichissimo, ed ebbe toni di particolare vivacità nella letteratura patristica greca. Nella quale la polemica anti-pagana ed anti-classica, accesi violenta nel II sec. d. C. per opera di apologeti e di padri della Chiesa, si era ancora maggiormente inasprita nel secolo successivo; sinché parve risolta, almeno in via teorica, da Clemente Alessandrino, il pensatore profondo che seppe innestare la cultura ellenica nel Cristianesimo, e da Origene, la mente prodigiosa, che abbeccò tutto il

Il primo negli *Sromati*, il secondo nella celebre lettera al discepolo Gregorio Taumaturgo, pur riconoscendo che la letteratura ellenica non poteva essere fine a se stessa, l'avevano per altro giudicata opportunissima e preziosa come preparazione ed avviamento alla conoscenza delle verità della fede; ed avevano rivendicato ai Cristiani il diritto (per usare l'immaginosa frase orientale) «di portar via le spoglie degli egiziani per gli arredi sacri», cioè di servirsi degli autori pagani per una migliore comprensione delle Sacre Scritture.

Ma ancora nel secolo IV superstite preoccupazioni morali alimentavano diffidenze e sospetti contro gli autori profani, cui educatori più rigidi — come gli Apollinari — si adoperavano per togliere dalle famiglie e dalle scuole. Fu allora che apparve l'orazione di S. Basilio *«ai giovani, sulla lettura dei classici greci»*: orazione bellissima che, letterariamente, è senza dubbio la miglior opera del santo scrittore. Qui Basilio — lasciati i neologismi e gli irregolari costrutti sintattici della *coine*, per attingere alle fonti del più puro atticismo; ed il pensiero stesso adagia e compone in una veste di aristocratica e classica signorilità. Si direbbe che l'autore — trovandosi a trattare di classici, e a maneggiare una materia, di cui al tatto finissimo avvertiva tutta la preziosità — ne subisse come un magico influsso, e ne sentisse la sottile, misteriosa malia.

Dimostra il santo dottore che la ro-

tura profana è veramente utile ai Cristiani, sebbene essi non debbano curarsi dei beni terreni. Con quella essi debbono prepararsi alla virtù e alla comprensione della vera dottrina, come gli atleti si esercitano prima della lotta. Inoltre essa non solo concorre alla formazione intellettuale e morale, ma anche darà un piacevole ornamento a chi la possiede; a guisa delle foglie che abbelliscono l'albero, pur non costituendone l'essenza.

Certo non su tutto ciò che poeti e prosatori greci scrissero i giovani debbono fermarsi, ma sorvolando su quanto è dannoso ed immorale, facciano tesoro di quanto concorda con la verità e indirizza alla virtù: imitando le api che si posano solo su certi fiori e ne succhiano solo ciò che è loro utile, ed anche quelli che cogliendo le rose evitano le spine. Troveranno, anche in questi scritti, note di viva umanità e di grazia composta, che educerà il loro animo al senso della vera bellezza che viene da Dio, e a Dio avvicina.

L'opuscolo ebbe fin dal suo primo apparire una grande importanza, e parve dire la parola conclusiva e definitiva circa la tormentata questione dell'opportunità della lettura dei clas-

rematori. Poi attende, tranquillo. Al passaggio della spiaggia fatata, la voce mialarda — come la maga aveva predetto — ecco, si leva, melodiosa, suadente, dolcissima: stranamente e terribilmente fascinatrice:

« O molto illustre Ulisse, o degli Achel somma gloria immortal, su via, qua vieni; ferma la nave, e il nostro canto ascolta ».

Non l'odono, l'insidioso richiamo, i compagni, che hanno le orecchie tappate; ben l'ode Ulisse e ne ha il sangue rimescolato. Buon per lui che s'è messo tempestivamente al sicuro, salvandosi da certa rovina. « E se vi comanderò di sciogliermi (aveva ammonito i compagni), voi legatemi allora con più numerose ritorte ».

Quanta materia di considerazione qui, e quante occasioni, nelle contingenze della nostra vita, di imitare Ulisse, e di legarci, anche noi, al nostro posto! Sarà, per i giovani, il banco della scuola; sarà, per i giovani e per tutti, il banco simbolico del dovere, con tutti i suoi sacrifici e con le sue rinunce.

Fra i classici latini quello che di gran lunga più sembra comunicare come un profondo e pacato senso di pietà e di religione è senza dubbio Virgilio; il vate che seppe conciliare nelle sue visioni le antitesi di due civiltà e di due storie: il poeta che il paganesimo ed il cristianesimo si possono, senza lacerazioni, anzi anche

nono rivendicare quasi con lo stesso diritto; l'unica voce, fra i pagani, fatta degna di esprimere la diffusa aspettazione Messianica; voce, forse, non del tutto inconsapevole, se si pensa che Filodemo, che fu maestro di filosofia a Virgilio, era nato su quel lago di Genesareth, dove più tardi si sarebbe udita la voce adorabile del Redentore. S. Agostino da giovane pianse su le pagine immortali di Lui, e vi tornò sempre con desiderio e con gioia, citandolo spesso nelle sue prediche; ed il Petrarca ebbe a dire che *l'Enide* era il poema non soltanto della gente latina, ma della civiltà e dell'umanità fatte cristiane. E nel secolo V gli austeri monaci dell'Irlanda scandiranno sulle dita callose, fra gli strumenti del lavoro e della disciplina, l'esametro virgiliano, da quel suo lene e casto sussurro d'api; e ne staccheranno le gemme più belle per incastonarle nei loro primitivi saggi di poesia sacra.

Fu già detto, con verità, che l'Eneide, per gran parte, Virgilio, e la sua pietà, la pietà stessa di Virgilio: e uno dei fini che il poeta si propose col suo poema fu certo quello di rimettere in onore, in una società corrotta e miscredente, i valori supremi dello spirito, fiancheggiando così l'opera riformatrice intrapresa da Augusto.

C'è, dunque, al principio dell'Eneide, un episodio che si direbbe secondario, ed è invece — o parmi — pieno di alto significato. Dopo la caduta di Troia, quando sulla città in fiamme sono scesi i neri fantasmi e gli orrori della distruzione e della morte, Enea coi familiari più intimi si avvia tristemente verso l'esilio. Lugubre il cammino notturno, e pieno d'ansie mortali. Giunti al tempio abbandonato di Cerere, al grande cipresso fuori delle mura, una sorpresa angosciata li attende: Creusa, la moglie, è misteriosamente scomparsa... *collectis omnibus, una defuit, et comites nuntique virumque fefellit.* (Aen. I, 743-44). Così si narrerà più lo stesso Enea, con quella sua calma composta, che ad una critica superficiale e stereotipata l'ha fatto dire freddo e insensibile, ed una figura artisticamente mancata: forse perchè non dà mai in ismanico, e non

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Diario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 23 — S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la Santa Messa nella chiesa del Seminario Maggiore di Udine per la festa del S. Cuore di Maria. Alle 10 farà assistenza nella chiesa parrocchiale di Pagnacco per la festa antilabiale e amministrerà la Cresima.

Mercoledì 27 — Compirà la benedizione del S. Crocifisso nella Metropolitana ed assisterà alla prima predica quaresimale.

Avviso

Si richiama l'attenzione dei sacerdoti e dei fedeli sulla disposizione emanata dalla S. Congregazione del Concilio riguardante la legge dell'astinenza e del digiuno per l'anno 1941. Per tale disposizione mercoledì prossimo, giorno delle ceneri, è giorno di digiuno e di astinenza.

Messa di suffragio

Domenica, sabato, alle ore 10 nel Tempio Ossario sarà celebrato una solenne ufficiatura in suffragio del ten. colonn. Umberto Tivella. Caduto alla testa dei suoi Alpini sul fronte greco-albanese.

Presenzieranno Autorità militari, e rappresentanze del R. Esercito.

Raduno della Scuola media

Si è svolto il secondo raduno della Scuola media friulana, presieduto dal R. Provveditore agli Studi. Presenziavano i Presidi delle Scuole Medie cittadine e della Provincia, numerosi insegnanti.

Dopo il saluto al Duce, il R. Provveditore ha rivolto parole di saluto ai convenuti.

Indi hanno tenuta relazione il prof. Zanette su «Cronaca o commentario», il prof. Montaruli su «La lingua latina nelle Scuole Medie», il prof. Ing. Conti su «Il lavoro nella Scuola Media», il prof. Zennaro su «Il disegno nella Scuola Media».

Infine il R. Provveditore ha rivolto un elogio agli esaurienti relatori, ha auspicato con fervore alla vittoria delle nostre armi.

Il raduno si è chiuso con il saluto al Duce.

Oggi vanno in linea i pacchi per gli Alpini

Perdura la eco della grande generosa sottoscrizione per la lana agli Alpini della gloriosa Divisione Julia.

Nella «Basta» di Piazza Vittorio Emanuele in questi giorni è stato un grande lavoro: si sono confezionati i pacchi. Oggi partiranno per l'Albania 3800 pacchi di indumenti. Ognuno comprende: due paia di calze di lana, una sciarpa di lana trasformabile in passamontagna, un fazzoletto, 10 fogli e 10 buste per scrivere, una matita, un paio di lacci, due spilli di sicurezza, una Medaglietta ricordo benedetta e donata da S. E. Mons. Arcivescovo.

I pacchi per gli ufficiali sono dotati di qualche oggetto in più.

In ogni pacco l'alpino combattente sentirà palpitar l'amore e l'attaccamento della sua terra, del suo forte Friuli che egli molto onora. Il lavoro alla «Basta» non è però terminato. Gli alpini in congedo non vogliono scendere nelle loro iniziative. Essi stanno attuando un piano di assistenza e conforto per i commilitoni in armi.

Domenica una rappresentanza del Battaglione Udine offrirà a Trieste a 20 alpini friulani il glorioso cappello dell'arma alpina con la penna nera.

«Lectura Ducis»

Stasera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «Zanon», il prof. Cocchiarelli terrà la terza lezione della «Lectura Ducis». Comincerà alcuni discorsi del Duce.

Raccolta dei rottami nelle Scuole

Sabato 1 marzo in tutte le scuole della città e della Provincia sarà fatta la raccolta dei rottami metallici.

Il Dopolavoro Prov. rilascerà un diploma di benemerenza agli insegnanti distinti in tale raccolta.

Riduzioni ai famigliari dei feriti di guerra

Il chiarimento delle precedenti disposizioni circa le riduzioni ai famigliari dei feriti di guerra, la R. Prefettura rende noto che la concessione gratuita riguarda solamente i famigliari dei feriti gravi.

Per i famigliari dei feriti leggeri è concessa la riduzione del 50 per cento.

Provvedimenti disciplinari

La Commissione prov. per il confino ha preso i seguenti provvedimenti:

— Achille Devoit di anni 64 da Bergamo Va di Taro — un anno di confino.

— Gino Capponi di anni 33 da San Vito al Tagliamento — un anno di confino.

— Francesco Tesau di anni 43 da Sillimbergo — ammonito.

— Giovanni Sturma di anni 40 da Mimis — diffidato.

Beneficenza

Soc. S. Vincenzo dei Paoli, Consiglio Particolare — In morte del compianto Lino Blavascchi la Banca Cattolica del Veneto di Udine L. 200. — Comm. Elio Somma L. 25. — Ing. Filippo e Leone Micoli L. 200.

Opera Messa del Povero — Comm. avv. Gino Batta Blavascchi L. 150. — Ing. Filippo e Leone Micoli L. 100.

Concerto per le Forze Armate

Oggi, alle 14, nel Teatro «Puccini» si svolgerà un concerto vocale-strumentale per le Forze Armate. In precedenza il prof. P. Zanotti parlerà sul tema: «L'Italia ed i suoi Grandi Compositori».

Movimento della popolazione

DICEMBRE 1940

Nati: capoluogo 155, resto Provincia 1188; totale 1341 — Morti: capoluogo 152, resto Provincia 793; totale 945 — Aumento popolazione: capoluogo 3, resto Provincia 393; totale 396.

GENNAIO 1941

Nati: capoluogo 135, resto Provincia 1165; totale 1300 — Morti: capoluogo 156, resto Provincia 906; totale 1062 — Aumento popolazione: capoluogo 21, resto Provincia 29; totale 238.

Per maltrattamenti in famiglia

Grainic Giuseppe fu Antonio di anni 38 di Udine non conosce i doveri di capo famiglia. Sovente ubriaco maltratta la moglie e la suocera. Perciò è stato arrestato.

Cade dalla bicicletta

Zampieri Lodovico di anni 8 da Udine mentre correva in bicicletta è caduto. Ha riportato una ferita al capo guaribile in qualche giorno.

Il cappotto del portiere

Cattarossi Ugo di Valentino portiere notturno dell'Albergo Europa aveva lasciato il proprio cappotto nell'atrio dell'albergo stesso. Ne approfittarono ignoti ladri per farlo sparire. Il danno è di L. 150.

Furto alla Casa di Riposo

Ignoti ladri notte tempo dal pollaio della Casa di Riposo di Udine hanno rubato 10 galline con un danno di L. 200.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

La disciplina del mercato

Il Podestà, per disciplinare il mercato e per eliminare possibilità di incetta, ha stabilito che, con sabato 22 corr., gli insettori ed i grossisti non potranno entrare nel mercato, del bestiame da cortile, né gli acquisti potranno essere fatti prima delle ore 11.

Grosso furto in Privativa

Un grosso furto è stato consumato notte tempo nella Privativa di Brudutti della fu Giovanni, in Borgo di Ponte. I marioli dopo aver forzata la porta d'ingresso, indisturbati hanno portato via numerose sigarette. Il danno è di L. 4500. Del furto si sta interessando la Benemerita.

Ferisce il fratello

Guglione Domenico e Pietro da Gagliano sono due fratelli che vanno poco d'accordo. Sovente essi scendono a via di fatto. In una recente lite Pietro feriva con una roncola Domenico all'avambraccio sinistro.

Il feritore è stato denunciato per lesioni personali.

SACILE

Uno scomparso

Da giovedì della settimana scorsa è scomparso da qui Taisari Albino fu Santa d'anni 55, custode del Cimitero Monumentale.

Giovedì 13 il Taisari usciva dall'osteria «Al Cacciatore» gestita dal signor Giuseppe Borsetti, alle ore 21 circa, dopo aver cenato con alcuni soldati suoi amici, lasciando la bicicletta sotto il portico attiguo al locale. Da allora non si sono avute più notizie, neppure all'ospedale civile, dove doveva recarsi a visitare un suo nipote ivi degente. Sono in corso attive ricerche anche lungo il corso della Livenza, perché si suppone che, data l'oscurità abbia potuto scivolare lungo qualche scarpata del fiume. Finora le ricerche sono rimaste infruttuose.

TARCENTO

Furto

Dallo spaccio della Distilleria Candolini, sito in Viale Marinielli, ignoti ladri hanno rubato L. 300. Il furto è stato denunciato.

LONERACCO

Prigionieri, non dispersi

Da tempo i fratelli Lino e Giovanni Pividori, alpini combattenti sul fronte greco-albanese non davano notizie di sé. Si ritenevano dispersi.

Invece in questi giorni i due fratelli hanno fatto sapere, con una cartolina alla famiglia, di essere sani e salvi, in un concentramento di prigionieri in Grecia.

FELETO UMBERTO

Furto

A Tocchi Luigi di Pietro abitante in Feleto Umberto, via Cividina, ignoti ladri hanno rubato asciugamani con un danno di L. 100.

PERCOTO

Strage di galline

In questa zona inferisce una grande morsa di gallinacci. Ai ladri si aggiunge ora questo terribile flagello che in tante famiglie ha vuotato i pollai anche di centinaia di galline. I danni sono di grave entità.

Caduti per la Patria

Giunge la notizia di altri due Caduti combattendo eroicamente sul fronte greco: Caisutti Livio di Pietro e Todaro Aurelio di Luigi entrambi di Percoto.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Per i combattenti e per la vittoria

Il pellegrinaggio al Santuario della Madonna delle Grazie dei curaziani di S. Pietro di Cordenons

Come abbiamo reso noto, la popolazione della vicina curazia di S. Pietro di Solavon, in quel di Cordenons, ha pellegrinato al Santuario pordenonese della B. V. delle Grazie per implorare le benedizioni e l'assistenza divina sopra i nostri valorosi soldati e sulla Patria che in armi marcia verso la più fulgida vittoria. Nonostante il tempo piovoso, oltre un terzo della popolazione di Solavon, guidata dal curato, Padre Cassiano Brusamarello, ha partecipato al pio pellegrinaggio. Padre Cassiano ha celebrato all'altare della Vergine, la Santa Messa offerta dalle opere della seconda squadra rep. Banchi del Confinamento Cantoni di quel centro e da un gruppo di famiglie per i soldati, ed ha distribuito una numerosissima Comunione. Il sacerdote ha esaltato la Vergine, invocando la sua materna protezione sui combattenti e sulla Patria di cui il pellegrinaggio si è chiuso con il canto delle Litanie, la benedizione eucaristica, al termine della quale sono stati intonati gli inni mariani.

La ripresa dei corsi di economia domestica al Dopolavoro del «Veneziano»

Con l'inizio di marzo, saranno ripresi al Dopolavoro Aziendale «Cotofinco Veneziano» in rione di Torre, i Corsi di economia domestica già opportunamente promossi dalla Presidenza e conclusi con tanto successo e bontà di risultati nello scorso autunno. Intanto sono aperte le iscrizioni a tutte le dopolavoriste della grande industria tessile pordenonese, e noi siamo certi che saranno numerose le giovani che vorranno approfittare di questa provvida iniziativa intesa a preparare più adeguatamente la donna ai molteplici compiti che l'attendono nella sua futura famiglia.

Funziario che ci lascia

Dopo circa un quinquennio di permanenza tra noi, quale ispettore dell'Ufficio Imposte Consumo per i Comuni di Pordenone e di Cordenons, il camerata Luigi Franzini ci lascia perché trasferito alla direzione dell'Ufficio Imposte Consumo di Cento (Ferrara).

Al distinto funzionario, simpaticamente conosciuto anche tra gli sportivi cittadini, avendo coperto per parecchio tempo l'incarico di vice Presidente dell'Ass. Calcio Pordenone, inviamo un augurale saluto.

Gli organizzati della G.I.L.

Primi classificati nei «Ludi Juveniles» dell'anno XIX

Come abbiamo già reso noto, nella mattinata di domenica scorsa, 16 corrente, si sono svolte al R. Liceo Scientifico le prove locali dei «Ludi Juveniles» della cultura e dell'arte per l'anno XIX, alle quali hanno partecipato con il maggior entusiasmo ed impegno, un centinaio di organizzati della G.I.L. pordenonese, in precedenza scelti attraverso una severa selezione, a rappresentare tutte le varie scuole cittadine di ogni ordine e grado.

La Commissione direttiva dei «Ludi», presieduta dal Vice Comandante della G.I.L., è composta dalla Comandante dei reparti femminili e dal Figliuolo della Sotestazione dell'I. C. F. ha ora dichiarato primi classificati nelle varie prove le seguenti camice nere:

Ludi dell'Arte — Ballita: 1.0. Classificato Gian Antonio Martinelli; Piccola Italiana: 1.0. Giuliana Scotti; Giovani Fascisti: 1.0. Francesco Gricoli; Avanguardisti: 1.0. Luciano Deini; Giov. Italiane: 1.0. Santa Simoni.

Ludi dell'Arte — Disegno: Giovanni Fascisti: 1.0. Classificato Giovanni Moranti; Giovani Fascisti: 1.0. Anna Maria Paganini; Avanguardisti: 1.0. Mario Rossi; Giovani Italiane: 1.0. Classificato: Eugenia Scaramelli e Claudia Pasquetti — Plastici: Avanguardisti: 1.0. Gian Antonio Bulfini.

Ci congratuliamo con tutti i giovani studenti, assicurando loro una nuova brillante affermazione nelle prove federali.

Generose offerte per la lana ai soldati

La Segreteria del Fascio Femminile comunica un primo elenco di generose signore e cittadini che in occasione della raccolta della «lana per i soldati» svoltesi domenica scorsa, hanno fatto pervenire la loro offerta: L. 100. Emma Cattaneo, 100. cav. Elena Cattaneo, 100. ing. cav. Enrico Galvani, 50. dr. Giulio Zocchi, 50. Dirce Cossetti, 15. Anita Zanetti Fantuzzi, 20. Bice Sartori, 20. dr. Luigi Andrea. Con le sue offerte è stata acquistata della lana per i nostri valorosi combattenti.

Inoltre hanno fatto pervenire offerte in lana le signore: Pasqua Pupin, un chilogramma di lana; Elena Aprilis, un chilogramma di lana; e Lucrezia Faelli Marini, due ettiogrammi di lana.

Gentile offerta in memoria

Per onorare la memoria della suocera del maresciallo Francesco Murgia, il camerata Lodovico Falomo ha offerto L. 50 al Fascio Femminile per la lana ai soldati.

Offerta alla G.I.L.

per i bimbi dei richiamati

In occasione del richiamo alle armi dei figli, i coniugi cav. Pietro e Pasqua Puppin hanno fatto pervenire al

che da oltre 40 anni attende con desiderio amore paterno a questa sua diletta Parrocchia.

La cerimonia — trattenimento familiare — ha avuto luogo nel pomeriggio alla Sede «S. Pancrazio», dove, nonostante il maltempo, era convenuta una folla strabocchevole per la limitata capacità della sala e dove i fedelissimi facevano corona al «Sior Plevan».

L'ordine si è aperto con il coro degli Aspiranti in «Gloria» si cantò, seguito da un applaudito discorso di occasione del solerte Presidente Beniamino De Mattia, nel quale racchiudeva in se relazione del percorso compiuto, promesse per l'avvenire, ed un indirizzo di omaggio e di augurio rivolto al Parroco.

Varie poesie, rinfocissimi cori a 4 voci, alternati dalla canzone mesta del «Piccolo girovago» e dall'Allegro pastore, in persona della macchietta Tognon, costituirono la prima parte assai applaudita. Magnifico e commovente è riuscito, poi, il quadro scenico dell'Ave Maria, nel quale, dopo dell'appropriata preghiera dei bambini per i nostri cari soldati che valorosamente combattono in quest'ora solenne della Patria sui Campi di battaglia, si è distinta assai la voce tenera dei Rossi.

Bravo poi lo studente Pedivo nel «Soldato consegnato» e non meno il Tognon nel comico «Carletto il dispettoso». Fellemente infine riuscì la farsa «La scuola di un Villaggio» sia da parte dei bravi ragazzi, che del loro occhialuto Maestro De Mattia Osvaldo. Infine chiuse e completò quell'ora di sano godimento spirituale l'Inno «Impero» magistralmente suonato e cantato e ripetutamente richiesto dal pubblico, mai sazio di ascoltarlo.

Vada una sincera lode a tutti ed in particolare modo al Maestro Pezzotto, che sedendo all'Armonium diresse con tanta maestria e con tanto allottimo Presidente, tanto si prodigò per la felice riuscita della festività.

Littoriali del Lavoro

La Santa Minigutti Maria, iscritta alla locale Sezione del Fascio, ha partecipato in questi giorni alle Gare Provinciali dei Littoriali femminili del Lavoro, in Udine.

La Mosira «Autarchia e Sport»

alla XXIII Fiera di Padova

PADOVA, 20

La Fiera di Padova accogliendo la grande Rassegna autarchica dello Sport Italiano si impegna ad un'opera di interesse nazionale.

La Mostra autarchica — sportiva, che darà il tono alla prossima 23.ª Fiera di Padova, avrà una particolarissima importanza anche per il momento nel quale si attuerà.

La partecipazione di tutte le Federazioni sportive inquadrate dal C.O.N.I. è garanzia del carattere federativo cui sarà improntata la Mostra.

Convenendo alla Fiera le 24 Federazioni sportive, il C.O.N.I. intende che ogni singola branca dello sport sia rappresentata.

La Mostra «Autarchia e Sport» pone Padova in evidenza come centro sportivo fra tutte le città italiane. Mostra che non dovrà essere fino a se stessa ma germe di nuove attività per un futuro nel quale Padova sia veramente alla avanguardia per attrezzatura, organizzazione importante di manifestazioni sportive che vi si svolgeranno.

Centro di numerose industrie di materiale sportivo, si renderà ancor più benemerita dello Sport italiano, indirizzando tutta la produzione verso la perfezione e l'Autarchia.

«Autarchia nello Sport»: significa liberare le affermazioni del nostro sport da qualsiasi contributo straniero che di quelle affermazioni della Conferenza non manca, in occasioni liete o dolorose, di fare generose elargizioni, come altresì ad altre benefiche istituzioni.

A riprova riportiamo, le ultime pervenute:

In morte della zia: Guido e Berta Dalla Rossa L. 50; N. N. 10; In memoria di Maria Longara: Teresa Sperti L. 10; Coniugi Fabris, in memoria del figlio 10; Coniugi Dr. Da Bersò 50; S. E. Mons. Vescovo 50. In morte di Maria Zanerstorfo: Teresa Sperti 10; N. N. 5. In morte di Giovanna Callegari: Teresa Ruffino 10; Impiegati del Genio Militare 72; Lucia Carlì 5; In memoria di Maria Longara: Contessa Giannina Mari 10; Rosina Sgarbon Tognutti 10; In morte di Aldo Longana: Avv. Vincenzo Lante 10; Nedda Triches Luzzatto 10; Luigi Arnoldi 11.

In Tribunale

Il macellaio Schenali Attilio fu Giovanni da Belluno facendo uccidere un vitello di peso inferiore ai 70 kg. è incorso nella infrazione stabilita dalle vigenti disposizioni. Il Tribunale ha condannato per ciò lo Schenali alla pena dell'ammenda di L. 1200 spese e tasse.

Farina e riso non denunciati

Pasquali Bruno di Antonio da Sedico, gerente di quella Cooperativa di Consumo, ometteva la denuncia d'obbligo di 18 quintali di farina e 4 di riso. Il Tribunale ha condannato il Pasquali a L. 120 di multa spese e tasse.

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso:

L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Nell'Albo della Gloria

S. T. Renato Bevilacqua

Peio ha in questi ultimi giorni vissuto ore di ansia e di dolore al pensiero che più non vedrà ritornare il suo giovane figlio Renato, caduto in Grecia per la grandezza d'Italia.

Era della classe del quindici. Il padre, più sessantenne, educò sui banchi della scuola per ben quarant'anni la generazione nuova.

La madre raccoglie in se tutte le virtù di cui era ricco il figlio.

Renato, primo dopo tre figlie, crebbe educato ai più nobili sentimenti di religione di patria: sentimenti che s'approfondirono in lui e divennero veste della sua anima quando anche in mezzo alla vita studentesca, purtroppo non sempre del tutto cristiana, seppe alimentarli di nuova fiamma, conservando inalterata nel cuore la bontà e la virtù appresa in grembo alla famiglia.

Studiò nel collegio convitto Silvio Pellico in Ala, passando poi alle scuole magistrali maschili di Rovereto, dove ottenne brillantemente il diploma all'insegnamento elementare.

Frequentata con profitto la scuola allievi ufficiali di Bassano, ne uscì col grado di sottotenente degli alpini. Per lui la vita dell'alpino era faticata, creata al tempo dei ghiacci eterni nel paese più alto del Trentino, abituato sin da fanciullo ad ammirare la grandiosità della natura nella quiete delle baite, nelle albe chiare di luce o nei tramonti di fiamma, il suo animo raccolse il candore delle sue nevi e l'azzurrità del suo cielo. Lo raccolse e lo seppe conservare. E lo raccolse non solo nel suo animo, ma anche in delicati quadretti alpini, in fini pitture che denotano la mano dell'artista che del dislettante. Espressivo specialmente il sacro Volo d'un suo Ecce Homo che vide spiccare nelle bianche pareti della sua stanza.

Ultimato il servizio militare fece scuola nel paese nativo e più tardi a Luitago in Alto Adige, raccogliendo in ogni paese la meste d'affetto e di riconoscenza.

Richiamato, combatté da valoroso in tutta la campagna sul fronte occidentale, dove coi suoi soldati ottenne brillanti risultati in più d'una impresa, ed ebbe la ventura di sentirsi lodato dallo stesso Principe Ereditario.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di magistero in Torino, venendovi ammesso per esame con 48 punti su 50.

Intelligente, serio, studioso pensò di approfondire la sua cultura, scrivendosi alla scuola superiore di mag

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Mas e aerei germanici affondano altri vapori inglesi

Un cacciatorpediniere incendiato

BERLINO, 20 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un Mas, nonostante la forte nebbia, ha affondato nella zona meridionale del Mare del Nord due piroscafi commerciali britannici armati per complessive 10 mila tonnellate.

Aerei della ricognizione armata hanno attaccato, ieri, dei convogli a nord delle Ebridi come pure in prossimità delle coste orientali e sud-orientali britanniche riuscendo a colpire così violentemente quattro grossi vapori commerciali che si può considerarsi affondati. Presso Harwich un cacciatorpediniere è stato incendiato.

Formazioni aeree da combattimento hanno condotto con visibili risultati, contro aerodromi dell'Inghilterra centrale, impianti portuali sull'isola di Wight e fabbriche in Scozia.

Nella scorsa notte nostre formazioni aeree hanno centrato con bombe magazzini di Londra, Swansea, Plymouth e Chatham.

Nel Mediterraneo apparecchi del Corpo Aereo Germanico, durante attacchi condotti in un porto africano, hanno centrato con bombe due grandi piroscafi commerciali. Il nemico ha sorvolato nella notte sul 20 febbraio soltanto con pochi aerei il territorio occupato. Cinque apparecchi da caccia nemici sono stati abbattuti nel Mediterraneo. Due nostri aerei devono considerarsi perduti».

Gli obiettivi colpiti nel Paese del Galles

S. SEBASTIANO, 20 sera. Gli aerei germanici hanno ripreso questa notte l'offensiva aerea contro l'Inghilterra.

Obiettivo principale sono state tre città a sud del paese del Galles attaccate verso le 22 da ondate di «Stukas» e di «Heinkel». Le formazioni tedesche, nonostante il fuoco di sbarramento, hanno bombardato centri industriali.

Poco prima della mezzanotte le sirene d'allarme urlavano anche nella regione londinese su cui puntava una forte formazione di bombardieri germanici protetti da forte aliquota della caccia veloce. Le batterie contraeree di Londra hanno aperto il fuoco ed anche la caccia britannica si è alzata dalle basi. Qualche minuto dopo gli apparecchi germanici iniziavano l'attacco contro obiettivi della capitale mentre i cacciatori veloci tedeschi ingaggiavano battaglia con gli «Spitfire». Alla mezzanotte l'offensiva aerea si estendeva in molte altre regioni dell'Inghilterra quali la Scozia, il Midland e le coste orientali. Squadriglie attaccarono gli impianti portuali di Swansea allo sbocco del canale di Bristol ed i porti militari di Plymouth e Portland.

Specialmente nel sud del Galles l'azione dei bombardieri assunse vaste proporzioni, dato il numero di altre due grosse formazioni che continuavano l'intenso bombardamento. Nella capitale britannica gli «Stukas» picchiavano sui «docks». In aria intanto si svolgevano accaniti combattimenti.

Numerosi incendi sono stati avvistati sulle due rive del Tamigi e nel West End, oltre che alla raffineria dove una grande fabbrica ausiliaria era stata colpita ripetutamente da grosse bombe.

L'azione aerea sulle diverse regioni dell'Inghilterra è durata a lungo. Dai primi dispacci pervenuti da Londra si apprende che gli attacchi contro due o tre città del Galles sono stati violentissimi ed hanno provocato distruzioni. Ulteriori dispacci informano che anche nella regione londinese e nella Scozia i bombardamenti hanno avuto una caratteristica di vera offensiva. Sembra che siano state colpite anche numerose opere difensive.

AMSTERDAM, 20 sera. Il Ministro inglese dell'Aeronautica e quello per la Sicurezza interna hanno reso noto ieri sera che si sarebbe verificata nel pomeriggio dello stesso giorno una certa attività da parte di apparecchi nemici i cui attacchi sono stati diretti principalmente contro lo Yorkshire e Lincolnshire. Le bombe lanciate dagli aerei tedeschi hanno provocato, secondo l'affermazione inglese, danni e vittime umane».

Il Governo inglese rilente

LISBONA, 20. Dopo l'assalto al convoglio britannico da parte della marina germanica, nel quale 14 grosse navi furono colate a picco, il Governo inglese non potendo celare la cosa per il fatto che oltre 100 naufraghi inglesi erano sbarcati a Funchal, si era deciso ad ammettere che sei grosse navi appartenenti ad un convoglio erano state affondate.

Il Governo inglese sperava d'aver chiusa la questione.

Oggi però, a quanto si apprende da Londra, la questione è stata portata davanti alla Camera dei Comuni da un deputato, il quale ha interrogato il Primo Lord dell'Ammiragliato perché desse precisazioni sulle informazioni ricevute dall'estero secondo le quali 14 navi inglesi sono andate perdute durante un attacco contro un convoglio bri-

tanico nell'Atlantico. Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha rifiutato di rispondere dichiarando che «non era possibile rispondere all'interrogazione senza aiutare il nemico e che ciò non era nell'interesse pubblico».

Gli Stati Uniti fortificano nuove basi navali

WASHINGTON, 20. La Camera dei rappresentanti ha approvato a titolo di esperimento lo sviluppo delle opere di fortificazione nelle isole di Guam e di Samoa come avamposti navali ed aeronautici.

La Camera ha approvato anche a titolo di esperimento, la parte del programma di sviluppo delle basi navali che autorizza lo stanziamento di una somma supplementare di 6 milioni 605.000 dollari per lo sviluppo delle basi atlantiche acquistate dalla Gran Bretagna.

(Stefani)

Il sistema dei piccoli convogli adottato dalla Gran Bretagna

TANGERI, 20 sera. Nonostante si vanti di avere la padronanza dei mari, l'Inghilterra va sempre più dimostrando le sue crescenti preoccupazioni per la tutela dei suoi trasporti marittimi.

Tali preoccupazioni appaiono nella stessa piazzaforte di Gibilterra che costituisce un centro di raccolta e di irradiazione dei convogli britannici. A Gibilterra le difficoltà aumentano continuamente sia per le crescenti pretese del personale navigante della Marina mercantile sia per i gravi pericoli che presenta la navigazione.

Abbandonato il sistema dei grossi convogli, dimostratisi molto vulnerabili e poco efficaci, le autorità britanniche seguono ora il sistema dei piccoli convogli. Da due a quattro piroscafi fortemente scortati da navi da guerra. Prima che le navi prendano il largo numerosi idrovolanti spiccano il volo da Gibilterra per perlustrare il mare in lungo ed in largo. Col crescere dell'efficacia offensiva e dell'audacia delle Marine dell'Asse, aumentano le preoccupazioni e le precauzioni delle autorità navali inglesi.

Il periodo di istruzione per i soldati di tutte le categorie ridotto in Australia

MACAO, 20 sera. Un sintomo significativo dell'allarme che regna attualmente in tutti i paesi dell'Impero britannico, e della penuria di combattenti, che si fa risentire tanto nei Domini quanto nelle Colonie, può essere considerato il provvedimento preso dal Ministro della guerra dell'Australia, Spender, il quale ha annunciato oggi che il periodo di istruzione per i soldati ed i militi di tutte le categorie verrà portato a 90 giorni. Il provvedimento, che ha destato un senso di dolore stupore in Australia, è vivamente commentato in tutti i Paesi dello Estremo Oriente, dove lo si considera caratteristico per l'allarmeismo britannico e per la necessità in cui si trovano le autorità inglesi di raccogliere al più presto nuovi eserciti che possano far fronte ai tanto temuti attacchi delle armate dell'Asse. (Stef.)

Le relazioni diplomatiche ristabilite fra l'U. R. S. S. e la Thailandia

MOSCA, 20 sera. Il Ministro degli Esteri, Molotov, ha annunciato oggi che il periodo di istruzione per i soldati ed i militi di tutte le categorie verrà portato a 90 giorni. Il provvedimento, che ha destato un senso di dolore stupore in Australia, è vivamente commentato in tutti i Paesi dello Estremo Oriente, dove lo si considera caratteristico per l'allarmeismo britannico e per la necessità in cui si trovano le autorità inglesi di raccogliere al più presto nuovi eserciti che possano far fronte ai tanto temuti attacchi delle armate dell'Asse. (Stef.)

Il Giappone organizza riserve di ufficiali e specialisti per la marina da guerra

TOKIO, 20 sera. Rispondendo ad una interrogazione il vice ministro della marina ha dichiarato che le autorità della marina nipponica si preoccupano di creare delle riserve di ufficiali e di specialisti per la marina da guerra prendendoli dai quadri della marina mercantile.

Gli inglesi di Thailandia si rifugiano a Singapore

BANGKOK, 20 sera. Si apprende che le donne e i bambini inglesi residenti in Thailandia dovranno sgombrare al più presto. Consigli in questo senso sono stati dati ai cittadini britannici, residenti in Thailandia, giustificando il consiglio con la «tensione» verificatasi in Estremo oriente che tende ad accrescersi.

Tokio invita l'Australia a collaborare perché la situazione non sia aggravata

TOKIO, 20 sera. Nel pomeriggio il ministro australiano, Sir John Githan, si è recato dal Vice Ministro degli Esteri, col quale ha avuto un colloquio durato un'ora.

Ufficialmente nulla è stato dichiarato circa il contenuto della conversazione. Tuttavia, si ritiene che il ministro australiano abbia fatto presente al Githan la necessità che il Governo australiano collabori a non aggravare la situazione, facendo rilevare come il «timore di una crisi estrema orientale» sia assolutamente priva di fondamento.

Progressiva distensione nella zona balcanica

SOFIA, 20 sera. Alla Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio, Rilov, dopo la lettura della dichiarazione turco-bulgara, pubblicata il 17 corr. ha fatto un breve discorso in cui, tra l'altro, ha detto:

«Vari e contraddittori commenti sono stati fatti circa tale dichiarazione. Tuttavia per noi è particolarmente importante rilevare che essa costituisce una nuova prova della politica di pace che il Governo bulgaro persegue e che — tenendo ad affermare — è deciso a continuare per l'avvenire. D'accordo con lo spirito di questa dichiarazione e con il testo dell'articolo primo, il Governo bulgaro dichiara nuovamente che la Bulgaria non ha intenzioni di minacciare l'indipendenza e la base immutabile della politica estera bulgara, resta l'astensione da qualsiasi aggressione».

Giudizi di Belgrado Progresso considerevole sulla strada della convivenza

BELGRADO, 20 sera. Occupandosi anche stamane del Patto concluso fra Bulgaria e Turchia, la Pravda scrive che l'avvenimento costituisce un progresso considerevole sulla strada della convivenza pacifica fra i popoli balcanici.

L'accordo — aggiunge il giornale — impedisce innanzi tutto che le relazioni di buon vicinato siano turbate. Il Patto firmato ad Ankara potrà avere importanti ripercussioni. La dichiarazione delle due Potenze firmatarie lo lascia prevedere. Non vi è dubbio che essa contribuirà alla distensione della situazione nella penisola balcanica.

Verso accordi turco-magiar

ISTAMBUL, 20 sera. Secondo informazioni attendibili la delegazione commerciale turca diretta da Bredisamal sta per concludere i negoziati commerciali a Budapest.

La stessa delegazione si recherà poi a Sofia per simili trattative in conformità dell'apposta clausola del recente accordo turco-bulgaro.

Gli inglesi di Thailandia si rifugiano a Singapore

BANGKOK, 20 sera. Si apprende che le donne e i bambini inglesi residenti in Thailandia dovranno sgombrare al più presto. Consigli in questo senso sono stati dati ai cittadini britannici, residenti in Thailandia, giustificando il consiglio con la «tensione» verificatasi in Estremo oriente che tende ad accrescersi.

La distribuzione dei buoni benzina

ROMA, 20. La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di marzo, avrà inizio presso le Agenzie AGIP dal 24 corr. Dal 1.º marzo cesserà la validità dei buoni rilasciati nel mese di febbraio e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli di colore azzurro da litri cinque per tagliando ed arancione da litri dieci per tagliando che hanno stampata a tergo la data «marzo 1941-XIX».

Teatro del Corso

Il signor Carlo Mascagni, industriale anzi, messo in profitti (poiché tutti pretendono di imparentarlo con l'omonimo insigne Maestro) è roso da un vecchio tarlo: il tradimento della moglie defunta. Così gli è stato fatto credere da un socio, interessato a speculare sulle sue affezioni, e per questo ha anche trascurato una sua figlia, sposa e madre.

Così, il nostro male avventurato Mascagni cerca di rifarsi a disparte con spassate avventure: è in una stazione termale lo vediamo circondato da ragazze in cerca di marito, da zitelle consunte, da spose non fedelissime. Per due atti assieme poi, poco sublimi diversioni sentimentali, il cui scopo è di condurre alla battuta ridicolosa e all'equivoco divertentissimo. Poi, al terzo atto, tutto si discioglie in un sospiro. Mascagni saprà che il suo tarlo non aveva ragione di esistere: la moglie fu la più incomprensibile delle consorti ed egli tornerà amorevolmente alla figlia; e una donna, ragazza assennata, andrà a giuste nozze con un giovanotto di belle speranze.

La commedia non vuole trascendere il suo limitato scopo di diversivo teatrale, e la meta è raggiunta fra gli applausi del pubblico. Resta da rilevare che il fatto di non proporsi particolari impegni artistici o psicologici non implica l'esclusione di più rigorosi impegni morali, e questi non sono troppo salvaguardati, anche se tutto finisce in gloria. Il dialogo è allegro ma non di fine e delicata struttura: siamo al livello delle corte sazzette pseudo-ristorliche. Così molte situazioni sono pure eticamente evasive.

Queste commedie ci fanno l'effetto di certi romanzietti di nostra concezione. E' vero, ma non fanno più di Carlo in Francia, poi, all'epilogo, spuntano le lacrime consolatorie che pretendono di bonificare le poco onorevoli avventure.

Non insistiamo, data la voluta superficialità dei fatti e del procedimento narrativo che si esaurisce, come si è detto, in una semplice sosta spettacolare, dove non ci sono particolari intenzioni neppure satiriche, perché l'umorismo resta fine a se stesso. Ma il rilievo era opportuno.

Teatralmente la commedia si regge con esperto mestiere e con garbata maniera: il tutto è convenzionale ed esteriore, ma con una sua illare vivacità.

Gli interpreti ottimi: da Gandusio, un Mascagni divertente e lapidario a Cesaria Cheraldi, che ha recitato con sobria grazia. Bene il Giardini, Lina Tricieri, il Bizzari, la Pezzinga, il Martini. Molti applausi a ogni atto.

(E. F.)

Precisazione sulle spese per i controlli ai "rifugi,"

ROMA, 20 sera. Per accertare se ed in quale modo è stata curata da parte dei proprietari di fabbricati l'osservanza delle disposizioni vigenti sull'apprestamento dei rifugi antiaerei casalinghi, i Comitati provinciali di protezione antiaerea hanno dato in alcune città incarico a professionisti e tecnici di compiere sopralluoghi di verifica e di controllo.

In qualche città, secondo quanto scrive «Proprietà Edilizia» è stato anche manifestato l'intendimento di far gravare le spese dei detti accertamenti a carico degli stessi proprietari, mentre in qualche altra sono state emanate ordinanze, nelle quali è fatto obbligo ai proprietari di versare i contributi necessari.

Volendo anche prescindere dalla legittimità della applicazione di contributi del genere, è sembrato alla Federazione dei proprietari edili che essi non potessero avere alcun fondamento obiettivo in quanto, se le autorità locali ritengono opportuno di fare esecuzioni di controllo e sopralluoghi sull'efficienza dei rifugi, è evidente che non ne debbono sostenere la relativa spesa i proprietari di fabbricati.

Interessato in tale senso, il Ministero dell'Interno, riconoscendo la fondatezza delle tesi prospettategli, con circolare 14 febbraio ha dichiarato ai Prefetti di ritenere assolutamente illegale ed in ogni modo inopportuna la imposizione di tali contributi speciali.

Scoppio di una bomba a Zagabria

BELGRADO, 20. Una bomba è esplosa a Zagabria nell'interno di un edificio. La polizia ha effettuato sedici arresti. Pare si tratti di una banda di terroristi.

La situazione migliorata

MADRID, 20 sera. Dalle notizie giunte nella mattinata risulta che la situazione è notevolmente migliorata in tutta la zona colpita dalla spaventosa bufera, che tanti danni ha causato nei giorni scorsi. Il livello delle acque dei fiumi è diminuito e le comunicazioni col resto della Spagna con il Portogallo si vanno ristabilendo.

Accaparratori e profittatori condannati a Lecce

LECCE, 20 sera. Il tribunale di Lecce ha inflitto due mesi di reclusione e trecento lire di multa a Calò ommas, per avere sottratto al normale consumo sei quintali di grano e cinque di avena. Lo stesso tribunale ha inflitto ammende variabili dalle seicento alle trecento lire ad altri esercenti per omessa denuncia di olio e per acquisto clandestino del medesimo genere ordinando la confisca.

Riunione di Commissioni legislative

ROMA, 20. Sotto la presidenza del vice presidente della Camera dei Fasci e delle corporazioni Barone De Francischi le commissioni legislative della giustizia, della cultura popolare e delle professioni ed arti hanno tenuto una riunione comune con l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia, per esaminare le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge sul trasferimento dei diritti di autore.

L'ex Re Alfonso migliora

ROMA, 20. Alfonso XIII è stato visitato anche stamane dal prof. Cesare Frugoni che col dottor Colonna ha constatato che la malattia segue il suo corso normale e che non vi sono novità da segnalare.

Notabili abissini fedeli all'Italia

ADDIS ABEBA, 20. Il comportamento della grande maggioranza delle popolazioni dell'Impero etiopico è oggetto di soddisfazione per l'Italia ed è causa di una grossa disillusione in Inghilterra dove si era creduto che la teatrale comparsa del Negus sul territorio etiopico avrebbe determinato la sollevazione generale del Paese contro gli italiani.

L'Intelligence Service ha dimostrato ancora una volta di essere uno strumento totalmente inferiore alla sua fama e di servire assai male l'Inghilterra. All'atto pratico mentre le popolazioni dell'Eritrea e della Somalia si sono strette ancora una volta intorno alla Bandiera italiana e si battono per l'Italia con la loro tradizionale fedeltà ed il loro consueto valore, la grande massa delle popolazioni etiopiche attesta in questo momento il suo attaccamento all'Italia in misura superiore ad ogni previsione.

I Galla Sidamo e tutte le popolazioni musulmane non solamente danno prova della più assoluta fedeltà, ma chiedono le armi per combattere il Negus invasore. Perfino nelle zone tipicamente irrequiete, dove l'opera di penetrazione italiana non è ancora riuscita a placare gli spiriti, si registra lo eloquente fenomeno che gli insorti combattono egualmente contro il Negus ed i suoi inglesi.

I più grandi capi indigeni della Etiopia tra i quali Ras Hailu, Ras Hailu Selassie, Cusa, genero del Negus, il vecchio Ras Sejum Mangascia, gli signore del Tigrai, lo energico Ras Aialu Burru hanno preso apertamente posizione per l'Italia contro il Negus e l'Inghilterra. Tutti questi capi hanno ordinato la mobilitazione dei loro guerrieri contro il Negus. Vari di questi capi avevano combattuto contro gli italiani durante la guerra di Etiopia, ma pochi anni di dominio italiano sono bastati per fare constatare ai capi e alle popolazioni quale enorme differenza esisteva tra il Governo del Negus e la amministrazione italiana, basata sulla giustizia, sull'ordine, sulla valorizzazione economica e civile dei nativi. Allo scoppio del conflitto le popolazioni etiopiche erano rimaste tranquilli ed avevano l'idea di disinteressarsi di una guerra che non le riguardava, ma è bastata che sui confini dell'Etiopia apparissero l'ex Negus col suo vecchio luogotenente Ras Cassa, perché si determinasse immediatamente la commozione generale del paese in senso diametralmente opposto a quello sperato dall'Inghilterra. (Stefani)

La situazione migliorata

MADRID, 20 sera. Dalle notizie giunte nella mattinata risulta che la situazione è notevolmente migliorata in tutta la zona colpita dalla spaventosa bufera, che tanti danni ha causato nei giorni scorsi. Il livello delle acque dei fiumi è diminuito e le comunicazioni col resto della Spagna con il Portogallo si vanno ristabilendo.

Accaparratori e profittatori condannati a Lecce

LECCE, 20 sera. Il tribunale di Lecce ha inflitto due mesi di reclusione e trecento lire di multa a Calò ommas, per avere sottratto al normale consumo sei quintali di grano e cinque di avena. Lo stesso tribunale ha inflitto ammende variabili dalle seicento alle trecento lire ad altri esercenti per omessa denuncia di olio e per acquisto clandestino del medesimo genere ordinando la confisca.

Riunione di Commissioni legislative

ROMA, 20. Sotto la presidenza del vice presidente della Camera dei Fasci e delle corporazioni Barone De Francischi le commissioni legislative della giustizia, della cultura popolare e delle professioni ed arti hanno tenuto una riunione comune con l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia, per esaminare le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge sul trasferimento dei diritti di autore.

L'ex Re Alfonso migliora

ROMA, 20. Alfonso XIII è stato visitato anche stamane dal prof. Cesare Frugoni che col dottor Colonna ha constatato che la malattia segue il suo corso normale e che non vi sono novità da segnalare.

Piroscafi finlandesi spezzati nella morsa dei ghiacci

HELSINKI, 20 sera. I piroscafi finlandesi «Wellamo» di 2024 tonnellate e «Baltico» di 1086 sono rimasti prigionieri dei ghiacci, mentre navigavano nei pressi delle isole Aaland. I tentativi degli equipaggi, per spezzare la gelida morsa, che stringeva le due navi sono riusciti inutili.

Prima la carena del «Baltico», poi quella del «Wellamo» hanno ceduto alla stretta, e si sono spezzate. Il rompighiaccio, «Voima», ha rimorchiato i due piroscafi nel forte di Marichamm. Il «Wellamo» è affondato, mentre vi entrava, il «Baltico», che ha riportato avarie meno gravi, è stato saldamente ormeggiato al molo di levante.

La distribuzione dei buoni benzina

ROMA, 20. La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di marzo, avrà inizio presso le Agenzie AGIP dal 24 corr. Dal 1.º marzo cesserà la validità dei buoni rilasciati nel mese di febbraio e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli di colore azzurro da litri cinque per tagliando ed arancione da litri dieci per tagliando che hanno stampata a tergo la data «marzo 1941-XIX».

Teatro del Corso

Il signor Carlo Mascagni, industriale anzi, messo in profitti (poiché tutti pretendono di imparentarlo con l'omonimo insigne Maestro) è roso da un vecchio tarlo: il tradimento della moglie defunta. Così gli è stato fatto credere da un socio, interessato a speculare sulle sue affezioni, e per questo ha anche trascurato una sua figlia, sposa e madre.

Così, il nostro male avventurato Mascagni cerca di rifarsi a disparte con spassate avventure: è in una stazione termale lo vediamo circondato da ragazze in cerca di marito, da zitelle consunte, da spose non fedelissime. Per due atti assieme poi, poco sublimi diversioni sentimentali, il cui scopo è di condurre alla battuta ridicolosa e all'equivoco divertentissimo. Poi, al terzo atto, tutto si discioglie in un sospiro. Mascagni saprà che il suo tarlo non aveva ragione di esistere: la moglie fu la più incomprensibile delle consorti ed egli tornerà amorevolmente alla figlia; e una donna, ragazza assennata, andrà a giuste nozze con un giovanotto di belle speranze.

La commedia non vuole trascendere il suo limitato scopo di diversivo teatrale, e la meta è raggiunta fra gli applausi del pubblico. Resta da rilevare che il fatto di non proporsi particolari impegni artistici o psicologici non implica l'esclusione di più rigorosi impegni morali, e questi non sono troppo salvaguardati, anche se tutto finisce in gloria. Il dialogo è allegro ma non di fine e delicata struttura: siamo al livello delle corte sazzette pseudo-ristorliche. Così molte situazioni sono pure eticamente evasive.

Queste commedie ci fanno l'effetto di certi romanzietti di nostra concezione. E' vero, ma non fanno più di Carlo in Francia, poi, all'epilogo, spuntano le lacrime consolatorie che pretendono di bonificare le poco onorevoli avventure.

Non insistiamo, data la voluta superficialità dei fatti e del procedimento narrativo che si esaurisce, come si è detto, in una semplice sosta spettacolare, dove non ci sono particolari intenzioni neppure satiriche, perché l'umorismo resta fine a se stesso. Ma il rilievo era opportuno.

Teatralmente la commedia si regge con esperto mestiere e con garbata maniera: il tutto è convenzionale ed esteriore, ma con una sua illare vivacità.

Gli interpreti ottimi: da Gandusio, un Mascagni divertente e lapidario a Cesaria Cheraldi, che ha recitato con sobria grazia. Bene il Giardini, Lina Tricieri, il Bizzari, la Pezzinga, il Martini. Molti applausi a ogni atto.

(E. F.)

La situazione migliorata

MADRID, 20 sera. Dalle notizie giunte nella mattinata risulta che la situazione è notevolmente migliorata in tutta la zona colpita dalla spaventosa bufera, che tanti danni ha causato nei giorni scorsi. Il livello delle acque dei fiumi è diminuito e le comunicazioni col resto della Spagna con il Portogallo si vanno ristabilendo.

Accaparratori e profittatori condannati a Lecce

LECCE, 20 sera. Il tribunale di Lecce ha inflitto due mesi di reclusione e trecento lire di multa a Calò ommas, per avere sottratto al normale consumo sei quintali di grano e cinque di avena. Lo stesso tribunale ha inflitto ammende variabili dalle seicento alle trecento lire ad altri esercenti per omessa denuncia di olio e per acquisto clandestino del medesimo genere ordinando la confisca.

Riunione di Commissioni legislative

ROMA, 20. Sotto la presidenza del vice presidente della Camera dei Fasci e delle corporazioni Barone De Francischi le commissioni legislative della giustizia, della cultura popolare e delle professioni ed arti hanno tenuto una riunione comune con l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia, per esaminare le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge sul trasferimento dei diritti di autore.

L'ex Re Alfonso migliora

ROMA, 20. Alfonso XIII è stato visitato anche stamane dal prof. Cesare Frugoni che col dottor Colonna ha constatato che la malattia segue il suo corso normale e che non vi sono novità da segnalare.

Piroscafi finlandesi spezzati nella morsa dei ghiacci

HELSINKI, 20 sera. I piroscafi finlandesi «Wellamo» di 2024 tonnellate e «Baltico» di 1086 sono rimasti prigionieri dei ghiacci, mentre navigavano nei pressi delle isole Aaland. I tentativi degli equipaggi, per spezzare la gelida morsa, che stringeva le due navi sono riusciti inutili.

Prima la carena del «Baltico», poi quella del «Wellamo» hanno ceduto alla stretta, e si sono spezzate. Il rompighiaccio, «Voima», ha rimorchiato i due piroscafi nel forte di Marichamm. Il «Wellamo» è affondato, mentre vi entrava, il «Baltico», che ha riportato avarie meno gravi, è stato saldamente ormeggiato al molo di levante.

La distribuzione dei buoni benzina

ROMA, 20. La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di marzo, avrà inizio presso le Agenzie AGIP dal 24 corr. Dal 1.º marzo cesserà la validità dei buoni rilasciati nel mese di febbraio e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli di colore azzurro da litri cinque per tagliando ed arancione da litri dieci per tagliando che hanno stampata a tergo la data «marzo 1941-XIX».

Teatro del Corso

Il signor Carlo Mascagni, industriale anzi, messo in profitti (poiché tutti pretendono di imparentarlo con l'omonimo insigne Maestro) è roso da un vecchio tarlo: il tradimento della moglie defunta. Così gli è stato fatto credere da un socio, interessato a speculare sulle sue affezioni, e per questo ha anche trascurato una sua figlia, sposa e madre.

Così, il nostro male avventurato Mascagni cerca di rifarsi a disparte con spassate avventure: è in una stazione termale lo vediamo circondato da ragazze in cerca di marito, da zitelle consunte, da spose non fedelissime. Per due atti assieme poi, poco sublimi diversioni sentimentali, il cui scopo è di condurre alla battuta ridicolosa e all'equivoco divertentissimo. Poi, al terzo atto, tutto si discioglie in un sospiro. Mascagni saprà che il suo tarlo non aveva ragione di esistere: la moglie fu la più incomprensibile delle consorti ed egli tornerà amorevolmente alla figlia; e una donna, ragazza assennata, andrà a giuste nozze con un giovanotto di belle speranze.

La commedia non vuole trascendere il suo limitato scopo di diversivo teatrale, e la meta è raggiunta fra gli applausi del pubblico. Resta da rilevare che il fatto di non proporsi particolari impegni artistici o psicologici non implica l'esclusione di più rigorosi impegni morali, e questi non sono troppo salvaguardati, anche se tutto finisce in gloria. Il dialogo è allegro ma non di fine e delicata struttura: siamo al livello delle corte sazzette pseudo-ristorliche. Così molte situazioni sono pure eticamente evasive.

Queste commedie ci fanno l'effetto di certi romanzietti di nostra concezione. E' vero, ma non fanno più di Carlo in Francia, poi, all'epilogo, spuntano le lacrime consolatorie che pretendono di bonificare le poco onorevoli avventure.

Non insistiamo, data la voluta superficialità dei fatti e del procedimento narrativo che si esaurisce, come si è detto, in una semplice sosta spettacolare, dove non ci sono particolari intenzioni neppure satiriche, perché l'umorismo resta fine a se stesso. Ma il rilievo era opportuno.

Teatralmente la commedia si regge con esperto mestiere e con garbata maniera: il tutto è convenzionale ed esteriore, ma con una sua illare vivacità.

Gli interpreti ottimi: da Gandusio, un Mascagni divertente e lapidario a Cesaria Cheraldi, che ha recitato con sobria grazia. Bene il Giardini, Lina Tricieri, il Bizzari, la Pezzinga, il Martini. Molti applausi a ogni atto.

(E. F.)

La situazione migliorata

MADRID, 20 sera. Dalle notizie giunte nella mattinata risulta che la situazione è notevolmente migliorata in tutta la zona colpita dalla spaventosa bufera, che tanti danni ha causato nei giorni scorsi. Il livello delle acque dei fiumi è diminuito e le comunicazioni col resto della Spagna con il Portogallo si vanno ristabilendo.

Accaparratori e profittatori condannati a Lecce

LECCE, 20 sera. Il tribunale di Lecce ha infl